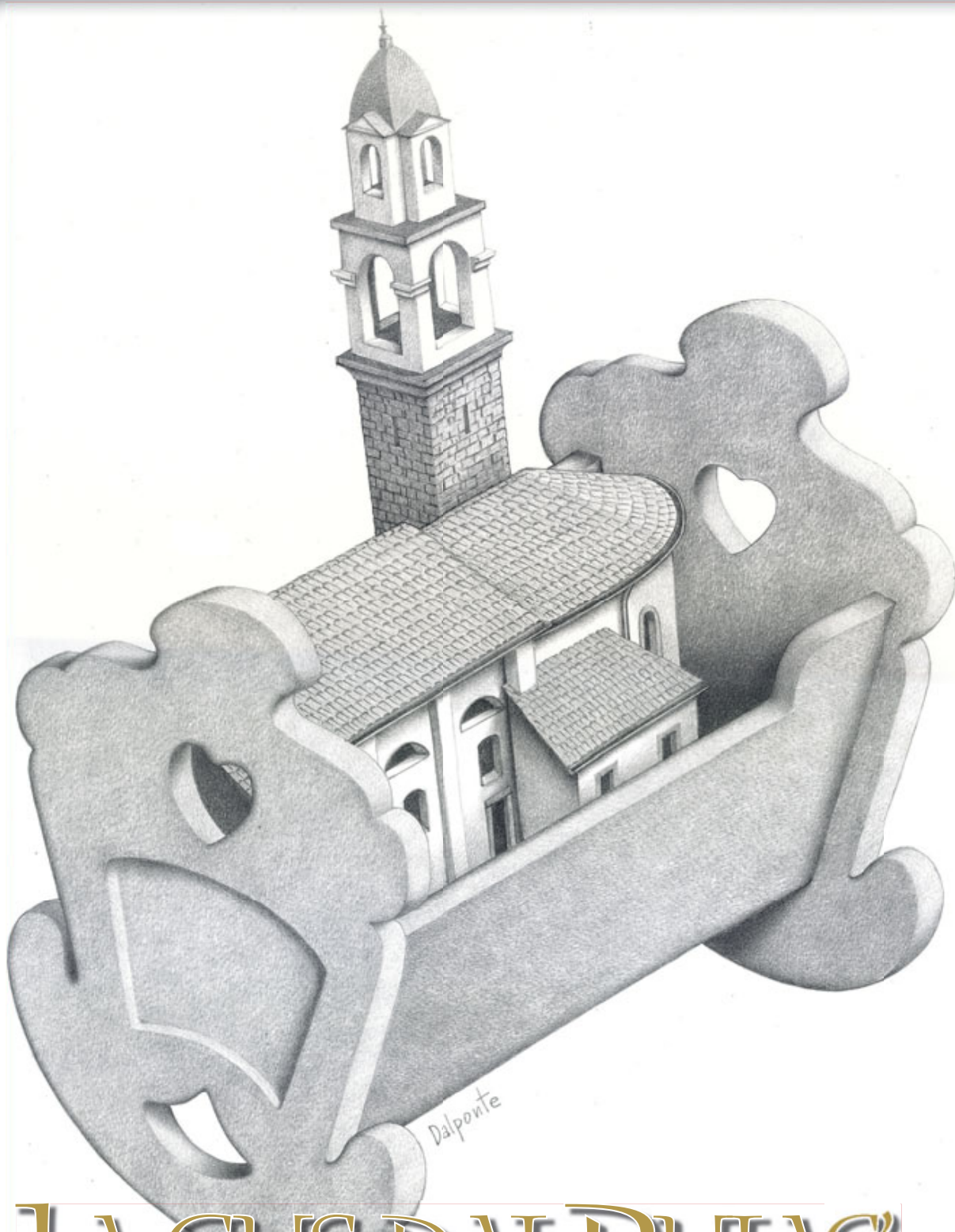




PERIODICO SEMESTRALE DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

COMUNE di GIUSTINO



15
DICEMBRE
2012

LA GUS DAI BULAC

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - 70% - DCB Trento - Taxe perçue

Anno 8 - numero 15 - dicembre 2012

S O M M A R I O

Periodico semestrale
della Comunità di Giustino
Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE
Municipio di Giustino
Via Presanella
tel. 0465 501074

EDITORE
Comune di Giustino

PRESIDENTE
Luigi Tisi

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberta Voltolini

COORDINATORE DI REDAZIONE
Carmen Turri

COMITATO DI REDAZIONE
Valentina Cunaccia
Adele Girardini
Daniele Maestranzi
Pio Tisi

GRAFICA - IMPAGINAZIONE
STAMPA
Litografia EFFE e ERRE
Via E. Sestan, 29
38121 TRENTO
tel. 0461 821356

Questo periodico
viene inviato gratuitamente
alle famiglie residenti
ed emigrate, agli enti
e alle associazioni
del Comune di Giustino
e a tutti coloro
che ne facciano richiesta

PAGINA

<u>Editoriale</u>	1
<u>Delibere di Consiglio</u>	2
<u>Delibere di Giunta</u>	2
<u>La Commissione edilizia comunale</u>	6
<u>La nuova struttura presso il capannone ex-Maffei</u>	7
<u>Acquedotto: completati i lavori di messa a norma del serbatoio</u>	9
<u>Un Centro faunistico per Giustino</u>	10
<u>I piccoli abitanti del bosco: dagli uccelli alla zecca (Ixodes ricinus)</u>	13
<u>La Carta europea del turismo sostenibile e il Piano socio-economico</u>	17
<u>Dalla mangiatoia alla culla: un mese dedicato alla famiglia</u>	20
<u>Un caro ricordo di don Beniamino: per 48 anni "uno di noi"</u>	22
<u>L'attività commerciale della famiglia Cozzini</u>	24
<u>Come vestiva la gente all'inizio del Novecento</u>	26
<u>Indovinelli, proverbi, poesia</u>	27
<u>Marco Maestranzi: un sogno che si chiama kart</u>	29
<u>Una vivace estate per la Pro loco</u>	32
<u>Il 60° anniversario della Sezione Cacciatori Giustino-Massimeno</u>	33
<u>Filodrammatica: verso l'anniversario dei 110 anni</u>	34
<u>L'album dei ricordi</u>	36

Copertina: Illustrazione dell'artista Paolo Dalponte
Quarta di copertina: Atmosfere autunnali foto di Daniele Maestranzi

Carissimi compaesani,

Quest'anno viviamo un Natale di crisi, una crisi economica, ma ancor più sociale, che da tempo sta attraversando tutto il mondo, l'Europa e in particolare l'Italia. Il nostro Paese ne risente più di altri a causa della politica di questi ultimi trent'anni, che ha portato l'Italia, e quindi tutti noi, a vivere con un tenore superiore alle nostre possibilità. Abbiamo continuato ad accumulare debiti e ora ci troviamo in una situazione drammatica, che impone a tutti sacrifici e rinunce, difficili da accettare. Anche nel nostro Trentino la crisi ha colpito e purtroppo continuerà a farsi sentire nei prossimi anni. È vero, però, che rispetto al resto d'Italia le difficoltà attuali ci trovano più forti, sia in termini di gestione della spesa pubblica che di programmazione degli interventi per uno sviluppo futuro. Noi trentini, per fortuna, abbiamo un tessuto sociale ancora molto vitale. Il senso di responsabilità che i nostri padri ci hanno inculcato fin da bambini si esprime nell'impegno di ciascuno a rimboccarci le maniche per affrontare tutti insieme anche questa emergenza, per assicurare a noi stessi, e ancor più ai nostri figli, un tenore di vita almeno come quello attuale, garantendo il necessario livello di crescita e occupazione, specialmente per le future generazioni. È altrettanto vero che in periodi come questi è facile farsi prendere dall'ansia e da quel senso di insicurezza che potrebbe farci chiuderci in noi stessi, con grave danno per tutti. È invece necessario saper approfittare della situazione per impegnarsi ancora di più per raggiungere gli obiettivi sopra descritti. Anche l'Amministrazione comunale cerca di dare il proprio contributo in modo deciso e convinto, con una programmazione che si è tradotta in interventi concreti e lungimiranti.

Penso ai piccoli investimenti nel settore edile privato, resi possibili dalla Variante al Prg (Piano regolatore generale) attualmente in vigore e da quella in fase di approvazione; poi alle opere pubbliche iniziate e a quelle programmate per l'immediato futuro: dall'impianto di illuminazione di Via della Val e Via delle Puntéri a quelli di Via di Curuna, Via Crédua e Via dei Tampléi, con la realizzazione di questi ultimi prevista per la prossima primavera; ancora alla ristrutturazione della Casa Diomira già in fase di esecuzione e alla realizzazione del parcheggio pertinenziale appena iniziata. Penso anche all'intervento di ricavo dei garage e laboratori comunali nel versante ove esisteva l'ex capannone Maffei. A questo proposito chiedo un po' di pazienza: non abbandoniamoci a facili critiche, il lavoro deve essere giudicato alla fine, vedrete che il risultato ci sarà, anche e soprattutto sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Ricordiamoci cosa c'era fino all'anno scorso! Altri piccoli interventi riguardano la manutenzione di strade di montagna e l'ultimazione di malga Amola. Ricordo, infine, la realizzazione dell'asilo nido, che è, o meglio sarà, il fiore all'occhiello del nostro impegno e un motivo di orgoglio per Giustino.

Anche nel sociale stiamo studiando interventi a sostegno delle famiglie e dei giovani, sostegno che deve tradursi non in opere di carità, che nessuno vuole, ma in opportunità di lavoro e sviluppo alle quali tutti abbiamo diritto, a riprova che la nostra economia e la nostra socialità, nonostante ci aspettino anni difficili, ancora resistono.

Concludo rivolgendovi il mio più sincero augurio di un Santo Natale e di un sereno e proficuo 2013.

IL SINDACO
Luigi Tisi

*L'Amministrazione comunale di Giustino
e la Redazione de "La Gus dai Buiac"
augurano a tutti
un Felice Natale e un Sereno Anno Nuovo*



Delibere di Consiglio

a cura di
**Valentina
Cunaccia** 

SEDUTA DEL 9 AGOSTO 2012

- Si ratifica la deliberazione giuntale n. 46 dd. 15.06.2012 relativa alla seconda variazione di bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014.
- Si ratifica la deliberazione giuntale n. 59 dd.10.07.2012 relativa alla terza variazione di bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014.
- Si approva la quarta variazione di bilancio di previsione 2012 pluriennale 2012-2014 per sopravvenute esigenze e in particolare 7.650 euro quale contributo per la costruzione di una scuola secondaria di primo grado a Cavezzo, zona dell'Emilia colpita dal sisma del maggio 2012.
- Si modifica la convezione tra i comuni di Pinzolo, Giustino e Carisolo per la gestione del servizio di polizia locale, al fine di ridurre le ore giornaliere di servizio (da 6 a 2) in favore di un prolungamento della durata dello stesso; questo garantisce la presenza di un agente di polizia locale per il servizio di vigilanza nei pressi della scuola durante tutto l'anno scolastico.
- Si approva la permuta con il signor Antonio Masè, in particolare mq. 576 della p.f. 1581/5 di proprietà del signor Masè e mq. 239 della p.f. 1547/5 di proprietà del Comune di Giustino oltre a un conguaglio di denaro di 4.457,70 euro in favore del Comune di Giustino.
- Si approva il piano attuativo di lottizzazione "P.A. 2-Area produttiva e commerciale nel settore secondario di interesse locale D3 sita a valle dell'abitato" e il relativo schema di convenzione.

SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2012

- Si prende atto della relazione della Giunta comunale in ordine alle risultanze complessive di bilancio e sullo stato di attuazione dei programmi.
- Si approva il progetto di realizzazione del-

la circonvallazione di Pinzolo sulla SS 239 di Campiglio anche con riferimento alle opere rilevate urbanisticamente non conformi al vigente Piano regolatore generale del Comune di Giustino; inoltre si autorizza il Sindaco a partecipare alla Conferenza dei Servizi e ad esprimersi in tale sede.

- Si esprime parere favorevole all'unione in un'unica circoscrizione territoriale delle due circoscrizioni territoriali di sorveglianza per il servizio di custodia forestale Brenta-Campo Carlo Magno e Alta Rendena.
- Si approva lo schema di convenzione per regolare i rapporti fra i comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino, Massimeno, Caderzone, Strembo e Bocenago relativamente ai corsi dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile nella sede di Pinzolo.
- Si approva il Regolamento per la disciplina dell'Imposta municipale propria (Imup).

Delibere di Giunta

SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2012

- Si determinano i valori medi delle aree fabbricabili relative all'anno 2012 per la disciplina dell'Imposta municipale propria (Imup).
- Si affida l'incarico di rappresentanza e difesa giudiziale all'avvocato Vincenzo Cerulli Irelli con studio in Roma, al fine di resistere al ricorso presentato da Enel Produzione SpA e Hydro Dolomiti Enel Srl davanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma per l'annullamento della sentenza n. 2483/2011 emessa a favore del Comune di Giustino dal Tribunale delle Acque pubbliche di Venezia.

SEDUTA DEL 15 GIUGNO 2012

- Si approva la variazione di bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014 per sopravvenute variazioni urgenti, in particolare riferite a 5.860 euro per il mantenimento dei beni silvo-pastorali in località Ban-

dalors; 10.000 euro per i lavori urgenti di manutenzione straordinaria della fognatura in località Sotto le Case; 5.000 euro per la quota relativa all'anno 2012 per la convenzione con la Polizia Municipale di Pinzolo; 2.351 euro quale saldo del 2011 sempre per la medesima convenzione; infine 895 euro quale conguaglio della retribuzione di risultato al Segretario comunale per gli anni 2011 e 2012.

- Si affida al dott. Ezio Valentini, con studio tecnico in Villa Rendena, l'incarico per la revisione del piano di gestione forestale aziendale dei beni silvo-pastorali del Comune di Giustino e della proprietà di Giustino-Pinzolo, per un importo complessivo di 30.454,44 euro, più Erap e IVA.
- Si stabilisce di affidare alla Società Surgiva F.lli Lunelli SpA, a titolo gratuito e sperimentale fino al 30 novembre 2012, il mantenimento, mediante sfalcio, delle aree prative dei pascoli in località Amola e Grasei, in C.C. Giustino II.
- Si delibera di aderire all'“Accordo quadro per il ripristino delle condizioni di sicurezza stradale e la reintegra delle matrici ambientali compromesse dal verificarsi di incidenti stradali, interventi eseguiti in situazioni di emergenza” sottoscritto dal Consorzio dei comuni trentini Società cooperativa e da Sicurezza ambiente Spa.
- Si affida al dott. Ezio Valentini l'incarico per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria per la liquidazione del contributo relativo all'iniziativa “Mantenimento sistemi silvo-pastorali in C.C. Giustino “ (misura 227) del Psr 2007-2013, per un importo complessivo di 481,80 euro più Erap e Iva.
- Si eroga il contributo all'Associazione Pro loco di Giustino pari a 5.489 euro finalizzato alla copertura delle spese sostenute per la realizzazione del libro storico “Giustino e la Grande Guerra”.
- Si prende atto della modifica dell'accordo sindacale provinciale sottoscritto in data 02.05.2012 concernente la modifica del Ccpl di data 27.12.2005 per il personale dell'area di dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali.

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2012

- Si concede la proroga del periodo di aspettativa non retribuita concessa al dipendente codice matricola 2.0040, portando la stessa al periodo dal 14.05.2012 al 31.07.2012.
- Si stabilisce il periodo del Servizio urbano turistico alternativo con trenino su ruote, in particolare dal 18.06.2012 al 09.09.2012 tutti i giorni. Si impegna anche la spesa a carico del Comune di Giustino, per l'anno 2012, pari a 6.000 euro.



- Si acquista dalla ditta Silvia Spa con sede in Bolbeno un capannone usato in legno e metallo al prezzo di 5.000 euro più Iva e dalla Pro loco di Bolbeno la relativa impiantistica e il relativo arredamento al prezzo di 1.000 euro più Iva.
- Si affida all'ing. Giovanni Periotto, con studio tecnico in Padergnone, l'incarico per la stesura della perizia di variante relativa ai lavori di “Sistemazione dell'area ex capannone Maffei in C.C. Giustino I - Loc. Roncoline”, per un importo complessivo di 6.500 euro più Cnpaia e Iva.
- Si riapprovano in linea tecnica gli elaborati progettuali relativi ai lavori di realizzazione della nuova area a parcheggio sulle pp. ff. 143, 144, 158, 160/2/3 e 161 in C.C. Giustino I, che comportano una spesa complessiva di 623.060,35 euro.

SEDUTA DEL 10 LUGLIO 2012

- Si prende atto, a seguito di apposita verifica, che lo schedario elettorale risulta tenuto regolarmente.
- Si approva la variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 per sopravvenute variazioni urgenti, in particolare riferite a 3.600 euro quale somma da restituire a due tecnici esterni a seguito nuovo parere della Corte dei Conti di Roma riguardante la vertenza relativa ai vetri delle aule dell'edificio scolastico; 2.500 euro per la realizzazione del progetto "Passeggiate Family in Val Rendena", condotto insieme al Parco Naturale Adamello Brenta e all'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena.
- Si stabilisce di restituire all'architetto Aldo Marzoli ed all'ingegnere Gastone Cominotti, su richiesta presentata dall'avvocato Tullio Marchetti dello Studio legale associato Marchetti & Collini, la somma di 1.733,12 euro ciascuno, versata dai professionisti al Comune di Giustino a titolo di danno erariale sulla scorta della sentenza n. 97/2003.
- Si istituisce, a decorrere dalla stagione estiva 2012, la struttura tariffaria per usufruire del servizio pubblico locale denominato "Servizio urbano di trasporto turistico Val Rendena".
- Si approva la convenzione con il Parco Naturale Adamello Brenta relativa al progetto "Passeggiate Family in Val Rendena".
- Si approva la versione definitiva dello schema di convenzione relativo al Piano attuativo di lottizzazione "P.A. 6-Nuovo centro polifunzionale".

SEDUTA DEL 9 AGOSTO 2012

- Si dispone il prelevamento dal fondo di riserva della somma di 4.000 euro; in particolare 2.000 per l'organizzazione di eventi culturali e 2.000 per la liquidazione dell'Iva.
- Si erogano 500 euro alla Parrocchia di Giustino per l'attività del Coro giovanile parrocchiale di Giustino e 250 euro all'Unione Allevatori Val Rendena per l'organizzazione della mostra delle Giovenche di Razza

Rendena.

- Si approva l'atto programmatico di indirizzo generale per l'esercizio 2012 approvato con delibera giuntale n. 22 dd. 28 marzo 2012 con il quale venivano definite le risorse finanziarie e gli interventi che rimangono in capo alla Giunta e al Segretario comunale.
- Si approva lo schema di contratto di comodato gratuito regolante i rapporti tra la Comunità delle Giudicarie e il Comune di Giustino per l'utilizzo dei locali comunali presso l'edificio scolastico ai fini dell'effettuazione del servizio di mensa per la durata di nove anni.

SEDUTA DEL 23 AGOSTO 2012

- Si affida allo studio Salvetta-Dottori commercialisti di Trento l'incarico di consulenza tecnica, finalizzata ad individuare la migliore forma di gestione di un parco faunistico presso l'area "Ex Maffei", per un importo complessivo di 8.000 euro al netto degli oneri previdenziali e dell'Iva oltre a un rimborso a forfait pari a 150 euro al netto degli oneri previdenziali e dell'Iva quale rimborso spese.
- Si affida al perito industriale Simone Maestri, con studio tecnico in Carisolo, l'incarico relativo alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione e contabilità dei lavori per il nuovo impianto di illuminazione pubblica di Via Crédua e Via di Curuna, per un importo complessivo di 8.527 euro, esclusi gli oneri previdenziali e l'Iva.

SEDUTA DEL 27 SETTEMBRE 2012

- Si concede un contributo di 7.650 euro al Comitato "Insieme, una scuola per Cavezzo" avente sede presso la Comunità delle Giudicarie in Tione di Trento, quale quota per il finanziamento della spesa di costruzione della scuola secondaria di primo grado di Cavezzo, Comune della provincia di Modena colpita dal terremoto nel maggio 2012.
- Si approva la convenzione per la stipula di una polizza fideiussoria provinciale a garanzia degli interventi effettuati da Set distribuzione Spa su beni di proprietà comunale.

- Si affida al dott. Leonardo Leonardi l'incarico di temporanea supplenza a scavalco della segreteria comunale di Giustino dal 03.09.2012 al 14.09.2012, per un importo complessivo di 704,30 euro.
- Si approva la promozione e l'organizzazione di un corso di pittura per principianti da tenersi presso la sede municipale nel corso dell'autunno 2012, della durata di 20 ore e con un massimo di 12 partecipanti; si affida, inoltre, all'artista Paolo Dalponte di Ponte Arche, l'incarico per lo svolgimento del corso di cui sopra, per un importo complessivo di 1.500 euro.
- Si autorizza il secondo prelevamento dal fondo di riserva necessario per far fronte alle spese per l'organizzazione del corso di pittura e del corso di lingua inglese che richiedono un costo totale di 3.500 euro. Poiché è disponibile la cifra di 3.000 euro, è necessario prelevare dal fondo di riserva un importo pari a 500 euro.
- Si approva la promozione e l'organizzazione di un corso base e intermedio di lingua inglese presso la sede municipale della durata di circa 30 ore ciascuno. Si affida, inoltre, alle signore Diane Mery Marston di Giustino e Virginia Beltrami di Carisolo, insegnanti di madrelingua inglese, l'incarico per lo svolgimento del corso per un importo complessivo di 1.000 euro ciascuna.
- Si autorizzano i signori Ermanno Tisi e Loris Tisi all'effettuazione dei lavori di posizionamento di lastre in polistirene sull'edificio di civile abitazione p.ed. 23 in C.C. Giustino I.
- Si approva il progetto dei lavori di recupero dei ruderi dell'ex stalla di Malga Amola su p.ed. n.125 in C.C. Giustino II redatto dal dottore forestale Albert Ballardini, con studio tecnico in Madonna di Campiglio; si affida, inoltre, all'impresa Marco Maturi, con sede in Pinzolo, l'esecuzione dei lavori sopra citati, per un importo complessivo dei lavori pari a 30.807,62 euro.
- Si autorizza al dott. Leonardo Leonardi l'incarico di temporanea supplenza a scavalco della segreteria comunale di Giustino dal 03.09.2012 al 14.09.2012, per un importo complessivo di 704,30 euro.
- Si autorizza la variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 necessaria per anticipare la quota a carico dell'Inpdap del Tfr ad un ex dipendente, matricola 2.0040.
- Si liquida a favore della Fondazione "Ai Caduti dell'Adamello" Onlus la quota associativa per l'anno 2012 pari a 300 euro.
- Si eroga all'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena Spa il contributo di 8.630 euro quale partecipazione economica del Comune di Giustino alle attività di marketing generale e promozione dell'ambito turistico, relativamente all'anno 2012.
- Si affida all'ingegnere Armando Dal Bosco, con studio tecnico in Trento, l'incarico per la stesura della perizia, direzione lavori e stesura del certificato di regolare esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del serbatoio Bocca di Lof, per un importo complessivo di 4.000 euro più Cnpaia e Iva.
- Si approva lo schema di contratto da sottoscrivere con il signor Antonio Masè relativo alla seguente permuta: cessione al Comune da parte del signor Masè di mq. 576 della p.f. 1581/1 (neo formata p.f. 1581/5) in C.C. Giustino I da assoggettare al vincolo di uso civico, a fronte della contestuale cessione, da parte del Comune di Giustino, di mq. 239 della p.f. 1547/1 (neo formata 1547/5) libera dal vincolo di uso civico, con un conguaglio in denaro di 4.457,70 euro a favore del Comune di Giustino.
- Si affida all'ingegnere Walter Ferrazza, con studio tecnico in Pinzolo, l'incarico per la stesura della perizia di variante dei lavori di "Restauro e recupero funzionale dell'edificio "Diomira"", p.ed. 123 in C.C. Giustino, per un importo complessivo di 14.427,16 euro oltre a Cnpaia e Iva.
- Si corrisponde all'ex dipendente di ruolo, matricola 2.0400, un importo di 1.970,78 euro a titolo di integrazione del Tfr, 8.044,39 euro quale rivalutazione del Tfr e 25.401,96 euro quale indennità premio di fine servizio a carico dell'Inpdap.
- Si autorizza il terzo prelievo dal fondo di riserva necessario per far fronte all'acquisto dei materiali per la manutenzione, da par-

SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 2012

La Commissione edilizia comunale (Cec)

di **Joseph Masè** ▣ *Quali sono i compiti della Commissione edilizia comunale? Come funziona? Quali pareri deve esprimere? Da chi è composta? A queste domande risponde l'Assessore all'Urbanistica e all'Edilizia privata del Comune di Giustino che, in qualità di presidente della Commissione edilizia comunale, comunemente detta Cec, ne illustra, su questo numero de "La Gus dai Buiac", ruolo e funzioni.*

La Cec è un organo consultivo e ha il compito di coadiuvare, con pareri e proposte, l'Amministrazione comunale nell'attività attinente all'edilizia e all'urbanistica, nonché nella tutela del decoro e dell'estetica delle costruzioni, anche in relazione al loro inserimento nell'ambiente.

La Commissione è composta, oltre che dall'assessore competente in materia, anche da due membri tecnici esperti in materia edilizia o urbanistica, da un membro tecnico laureato in ingegneria, architettura o urbanistica ed iscritto all'albo degli esperti in urbanistica e tutela del paesaggio, dal Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari e infine dal responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale. Quest'ultimo partecipa alla Commissione edilizia senza diritto di voto, illustrando le pratiche e svolgendo le funzioni di segretario, essendo stato delegato a tale funzione dal Segretario comunale.

La Cec esprime il proprio parere obbligatorio sui piani attuativi, sui piani guida, su richieste di lottizzazione, sulle richieste di concessione edilizia, sulle progettazioni speciali, sulle opere pubbliche per le quali il parere è prescritto e sulle deroghe urbanistiche. Non è invece obbligatorio il parere della Commissione per gli interventi soggetti a Denuncia di inizio attività (Dia).

La Commissione edilizia comunale è normalmente convocata per il primo giovedì di ogni mese e vengono esaminate le richieste che sono state depositate almeno dieci giorni prima della seduta, essendo necessario acconsentire al Responsabile dell'Ufficio tecnico di avere il tempo per istruire le singole pratiche, che egli poi illustra alla Commissione.

Tra le varie competenze della Cec vi è anche quella di rendere pareri preventivi. Il cittadino che avesse dubbi circa l'ammissibilità o meno di interventi edilizi che egli vorrebbe intraprendere, può rivolgersi alla Commissione con una domanda corredata da una relazione esplicativa dell'intervento che si intende effettuare.

Il quesito, che andrà formulato in modo chiaro, viene esaminato nella prima seduta utile e la Commissione si esprime circa la conformità o meno dell'intervento rispetto alle norme vigenti. Si tratta di uno strumento particolarmente utile per coloro che intendano intraprendere degli interventi edilizi la cui legittimità è dubbia, in quanto permette di conoscerne la fattibilità in via preventiva.

Sperando, con questa breve introduzione della composizione e delle principali competenze della Cec, di avere fatto conoscere più da vicino questo importante organismo comunale, colgo l'occasione per ringraziare tutti i componenti della Cec e specificamente i membri tecnici: l'architetto Remo Zulberti, l'ingegnere Salvatore Meneghini e l'architetto Paolo Bertolini, poi il Comandante dei Vigili del Fuoco volontari, Massimo Viviani, il responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale, geometra Stefano Cominotti e il Segretario comunale, dottoressa Paola Lochner, per l'impegno profuso nello svolgere con grande professionalità, competenza e preparazione l'incarico che è stato loro conferito.

La nuova struttura presso il capannone “ex Maffei”

In questi ultimi mesi abbiamo potuto notare che in corrispondenza dello spazio lasciato libero dal vecchio, imponente e tremendamente impattante capannone di metallo della ditta Maffei, è sorto un altro manufatto di dimensioni considerevoli, ma certamente non paragonabili a quelle relative alla struttura precedente.

L'edificio in questione è destinato ad ospitare nel livello inferiore l'autorimessa per i mezzi comunali e due magazzini a servizio della stessa più i servizi igienici. Un vano scala permetterà di raggiungere il piano superiore, destinato invece ad officina per le manutenzioni ordinarie, uffici, spogliatoi e servizi per i dipendenti comunali impegnati nelle manutenzioni, e un laboratorio di falegnameria. Sempre a questo livello verranno depositati, durante l'inverno, gli elementi di arredo urbano come le panchine, etc. Qui è prevista, inoltre, la sede di un deposito per gli attrezzi utili alle funzioni elencate.

Tale costruzione, una volta ultimata e utilizzabile, permetterà di traslocare tutti i materiali giacenti nel magazzino di casa Diomira. Questa, come ormai tutti ben sappiamo, non sarà più utilizzabile per tali scopi. In modo particolare, nel nuovo capannone saranno trasferiti anche i deposti,

le officine e le attività che in questo momento sono collocati nell'interrato a fianco del municipio. In questo modo il centro storico sarà libero dai magazzini, dai laboratori di officina e di manutenzione che con il loro traffico di macchine operatrici (camion, ruspe etc.) mal si addicono ad una zona caratterizzata da edifici di valenza storica, architettonica ed artistica come la chiesa e il municipio. I locali così liberati potranno essere utilizzati diversamente, ad esempio per uso commerciale, certamente destinazione più consona alla zona descritta.

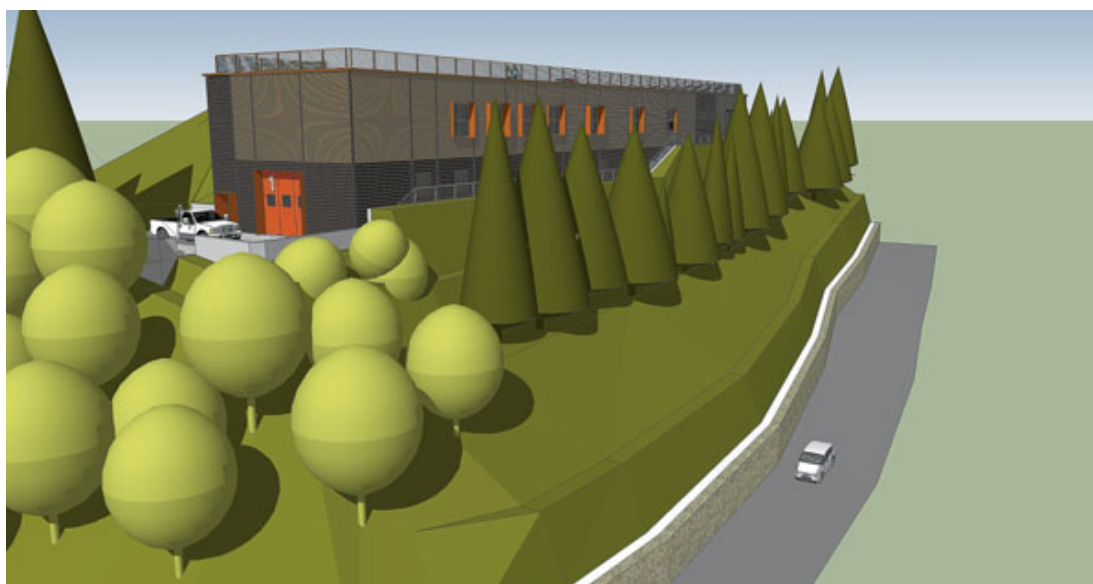
In questo periodo si sono sentite in paese diverse voci che lamentano l'aspetto e le dimensioni eccessivamente impattanti della nuova struttura e, se guardiamo il capannone oggi con il cantiere ancora aperto, non possiamo che essere d'accordo. Fortunatamente quello che in questo momento è sotto gli occhi di tutti non è ciò che si vedrà a lavori ultimati.

Ci sentiamo di garantire che l'opera, a cantiere chiuso, pur restando un capannone adibito a magazzini e officina, avrà un aspetto decisamente migliore e meno impattante. Infatti tutto il piano inferiore resterà nascosto da una leggera e piacevole struttura lignea sporgente di poco dal ter-

di

Daniele

Maestranzi □



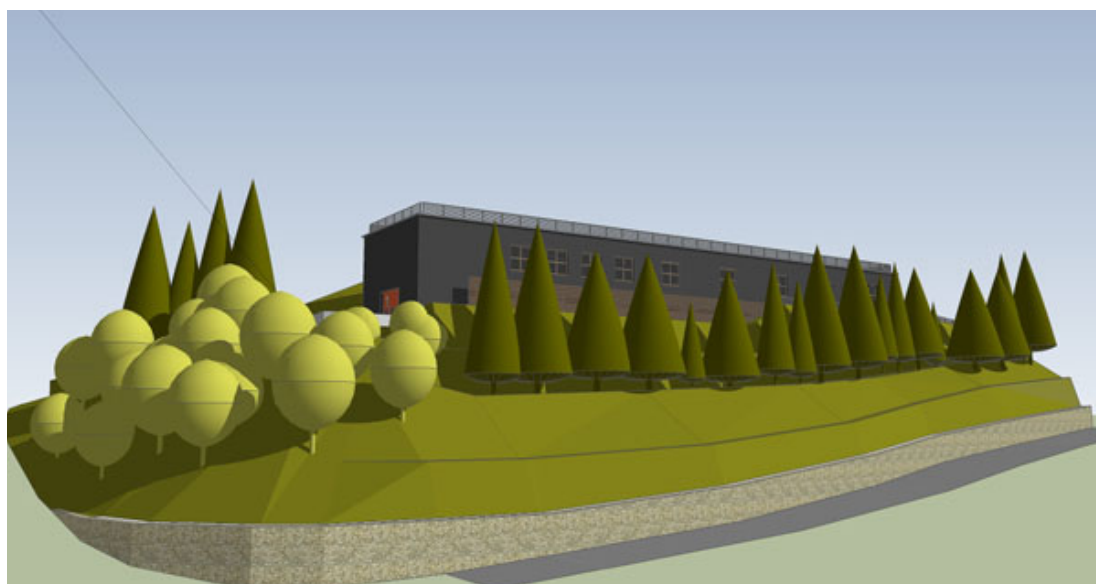


reno rinverdito e sostenuto da terre rinforzate. In aggiunta si provvederà a mascherare ulteriormente la costruzione tramite la piantumazione di alberi d'alto fusto. Perciò solo il piano superiore, con la rispettiva fila di finestre, rimarrà in vista. Inoltre gli esperti di architettura e di urbanistica hanno studiato un tipo di finitura delle pareti esterne tale da far sembrare la struttura più bassa di quanto non sia in realtà e ottenere in questo modo il necessario effetto mimetico. Ad opera finita l'effetto complessivo del nuovo manufatto sarà quindi quello di un elemento ad altezza ridotta, inserito in maniera ottimale nel contesto naturale del versante, e colloca-

to a monte di un pendio verde, facilmente raggiungibile dalle attrezzature di manutenzione del verde, allo scopo di garantire un adeguato mantenimento nel corso del tempo.

Ci sentiamo perciò di tranquillizzare la popolazione sul fatto che l'edificio in questione non sarà certo una riedizione del "mostro metallico" della ditta Maffei. Ciò è facilmente deducibile sia dalle dimensioni del manufatto sia dall'aspetto che tutta la zona e il versante assumeranno a lavori ultimati.

Queste nostre affermazioni trovano evidenti riscontri se si osserva il rendering qui pubblicato.



Acquedotto: completati i lavori di messa a norma del serbatoio

Come già scritto nei precedenti numeri de "La Gus dai Buiac", il Comune di Giustino ha programmato sul proprio acquedotto una serie di interventi di miglioramento e innovazione al fine di mantenere lo stesso sempre nella massima efficienza.

Gli interventi principali riguardano i due serbatoi che distribuiscono l'acqua alla rete di Giustino, cioè i serbatoi di "Boca di Luf", a nord-est della cava, e di Vadaione. Entrambi sono rivolti a garantire la potabilità dell'acqua e a poter avere sotto controllo le emergenze idriche legate ad assenza di acqua in rete. Il primo ad essere preso in considerazione è stato il serbatoio di Vadaione, ma in primavera inizieranno i lavori anche su quello di "Boca di Luf".

I lavori hanno riguardato la potabilizzazione, ma anche la rilevazione e la teletrasmissione dei parametri che risultano necessari per avere il controllo completo della stazione.

In particolare l'intervento è consistito in:

- rimozione delle tubazioni esistenti;
- nuovi carotaggi per l'inserimento dei nuovi passanti vasca e delle relative tubazioni;
- rifacimento di tutte le tubazioni con tubi in acciaio inox AISI 304 con spessore minimo di 2 mm;
- sistemi di disinfezione mediante luce UVC;
- sistemi di controllo e misura;
- realizzazione di un impianto di illuminazione secondo le norme vigenti.

Tutte le tubazioni dei locali sono state rimosse e sostituite con tubazioni in acciaio inox AISI 304 e sono state installate nuove valvole a farfalla con lente in inox per il se-

zionamento delle linee. Le tubazioni di uscita delle due vasche sono state provviste di filtro (succhieruole) sempre in acciaio inox AISI 304.

La sanificazione complessiva del serbatoio è stata quindi ottenuta mediante la sostituzione delle tubazioni coperte di incrostazioni e ossido di ferro, rifugio privilegiato di batteri ed inquinanti, con nuove in acciaio inox.

È stato poi inserito un moderno sistema di debatterizzazione delle acque destinate al consumo umano, basato sull'utilizzo della luce ultravioletta per neutralizzare le cariche batteriche eventualmente presenti. Questo sistema consente la disinfezione dell'acqua senza alterarne gusto, sapore e qualità organolettiche.

Sono stati inseriti, inoltre, una serie di trasduttori di rilevazione e misura con il compito di monitorare i principali parametri operativi e di verificare la possibilità dello sfruttamento idroelettrico delle acque in arrivo. In particolare sono stati inseriti:

- misuratore di portata in ingresso al serbatoio;
- manometro di controllo della pressione in ingresso;
- misuratori di livello delle due vasche di accumulo;
- misuratore di portata in uscita verso la rete di distribuzione;
- rilevatore di apertura porta del serbatoio;
- segnale di allarme per anomalia debatterizzatore uvc.

È stato infine installato un sistema di telecontrollo atto ad acquisire dai trasduttori in campo (portate, livelli, etc.) tutte le misure e gli eventuali allarmi forniti dalle apparecchiature. Il tutto, compreso lo stato dei debatterizzatori uvc, può essere visualizzato utilizzando un normale collegamento internet.

Tutti questi interventi sono stati attuati per garantire una efficace ed efficiente gestione dell'acquedotto e per garantire la tutela della salute pubblica dai rischi derivanti dal consumo di acque non conformi agli standard di qualità fissati dalle vigenti norme.

di
**Massimo
Viviani** □



Un centro faunistico per Giustino

a cura di
**Silvano
Maestranzi
e Luigi Tisi** □

Come già comunicato, nei programmi di Governo di questa legislatura figura l'impegno a riqualificare la zona della cava Maffei, dismessa il 31 dicembre del 2006.

Una delle proposte nate in questi anni è stata quella di creare un centro faunistico, che oltre a recuperare la zona fosse veicolo di attrazione turistica per il nostro paese e più in generale per tutta la Val Rendena. Il primo problema che ci siamo posti è stato quello di capire cosa fosse un centro faunistico. Per questo il sindaco Luigi Tisi e il consigliere Silvano Maestranzi sono andati a visitare alcuni parchi come il Parco faunistico Piandinedo Cimolais in provincia di Pordenone, il Parco faunistico di Spormaggiore e l'Osservatorio eco-faunistico alpino di Aprica in provincia di Sondrio.

All'Osservatorio faunistico dell'Aprica abbiamo conosciuto il responsabile, dottor Bernardo Pedroni (biologo naturalista), che ha invitato le nostre scuole elementari ad una visita gratuita del Centro e si è reso disponibile ad elaborare, sempre gratuitamente, uno studio di massima di fattibilità di un centro nel comune di Giustino. Dopo svariati sopralluoghi il dott. Pedroni ci ha fornito una relazione contenente delle idee interessanti finalizzate a garan-

tire una valorizzazione eco-turistica del territorio comunale di Giustino. Collegata a questo c'è anche la volontà di realizzare un'opera utile per l'attività didattica da svolgersi a contatto diretto con numerose specie animali e vegetali autoctone, che affianchi il futuro Centro visitatori, nei pressi del Museo della guerra, nell'agevolare la divulgazione storico-scientifica del nostro territorio e delle nostre tradizioni.

I fruitori del centro faunistico saranno quindi turisti, appassionati fotografi naturalisti, scolaresche di ogni ordine e grado, famiglie, amanti della natura e della cultura, ossia tutti coloro che sentano la necessità di avvicinarsi al meraviglioso mondo della natura direttamente "sul campo", ossia in maniera originale ed affascinante. L'area individuata dagli amministratori comunali per la realizzazione del Parco faunistico è quella comprendente l'intero territorio della ex Cava Maffei, per gran parte già bonificato e disponibile per lo scopo sopra descritto.

La scelta di tale area risulta particolarmente appropriata in quanto:

- è di proprietà del Comune di Giustino (una parte anche di Massimeno). In questo modo non dobbiamo dipende-



Scorcio panoramico dell'area in oggetto prima della bonifica.

re da terzi privati per acquisire terreni o addirittura pagare affitti;

- è ubicata nelle immediate vicinanze del centro abitato, così da poter essere raggiunta e visitata agevolmente durante tutti i mesi dell'anno;
- è comoda da raggiungere soprattutto per i pullman granturismo delle scolaresche in visita provenienti anche da lontano;
- è comoda da percorrere non presentando dislivelli impegnativi per i visitatori;
- è situata a pochissima distanza dal futuro Museo della guerra con annesso Centro visitatori;
- è adiacente alla chiesetta di San Giovanni, recentemente ristrutturata, di per sé attrattiva turistico-religiosa unitamente alla "Via Crucis" di accesso alla chiesetta stessa, di futura ristrutturazione;
- è ubicata al di sopra di Giustino ed è quindi visibile anche involontariamente da moltissimi potenziali fruitori che percorrono la strada statale della Val Rendena, via di accesso ad importanti stazioni turistiche estivo-invernali limitrofe;
- dispone, per i fruitori, della possibilità di pernottamento presso strutture ricettive private ubicate in loco e nei paesi limitrofi;
- presenta parecchio pascolo per ungulati selvatici;
- è dotata di zone marginali boschive per il riparo degli animali ospitati;
- è fornita di abbondante acqua a disposizione o comunque di facile reperimento;
- è dotata naturalmente di una suggestiva vista panoramica su boschi e catene montuose che la contornano.

La proposta, date le caratteristiche della zona interessata, prevede tre grandi aree adatte ad ospitare ungulati ed un'area per il lupo. Nello specifico, l'area ex cava Armani sarà divisa in due parti separate: nella parte alta saranno ospitati alcuni cervi e nella parte bassa alcuni caprioli. Si è invece pensato di posizionare l'area per il camoscio a monte dell'attuale galleria Enel, in modo da interessare anche la zona rocciosa particolarmente apprezzata da questa specie. Al di sopra della villa Maffei vi è un bosco comprendente abete rosso, larice, pino sil-

vestre, tiglio e soprattutto faggio. Il bosco è visibile dal basso in quanto è in pendenza. All'interno del bosco si è ipotizzata la realizzazione di un'area faunistica per il lupo (*Canis lupus*). La scelta di questa specie è stata effettuata per i motivi di seguito esposti:

- il lupo è una specie rara, all'apice della piramide ecologica, in pericolo di estinzione e quindi di notevole interesse naturalistico e scientifico inteso come conservazione della specie;
- il lupo è di per sé una specie che affascina l'immaginario collettivo e quindi di notevole interesse eco-turistico;
- il bosco misto d'alto fusto, relativamente sgombro nel sottosuolo, si presta a permettere l'osservazione della specie da parte dei visitatori.

L'area perimetrale inferiore, al di sopra della Villa Maffei, sarà dotata di una terrazza di osservazione faunistica per i visitatori che fungerà anche da protezione perimetrale, sostituendo in parte la recinzione. Questa terrazza, probabilmente realizzata in legno con intelaiatura portante in metallo o in pietra a vista, sarà dotata di adeguata protezione a norma essendo a sbalzo proprio sull'area faunistica. È probabile, poi, che si utilizzerà una piccola struttura già esistente all'interno dell'area come futuro riparo per i lupi. Al di sotto della terrazza sopraccitata, su un'area di circa 150 metri quadrati, sarà realizzata una struttura fondamentale per il ricovero dei lupi, che fungerà nel contempo da base operativa, da punto di alimentazione degli animali e da "sala veterinaria" per eventuali interventi sanitari sugli animali ospitati, così come prescritto dalle normative nazionali per i grandi predatori.

Per il momento si è pensato di non realizzare punti di osservazione faunistici nella parte superiore, sotto la chiesetta di San Giovanni, per evitare che i lupi si possano sentire "troppo osservati o accerchiati" dai visitatori. Gli animali arriveranno ovviamente già dalla cattività. La scelta degli esemplari e della sottospecie sarà a suo tempo concordata ed autorizzata dall'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica di Bologna.

Raggiunto questo risultato, che illustra la possibilità di realizzare, sotto l'aspetto naturalistico, il nostro Centro faunistico come indicato dal dottor Pedroni, il Consiglio comunale si è posto il problema della gestione, con particolare riferimento ai costi della stessa e alle varie possibilità di affido.

Per questo aspetto si è deciso di incaricare un esperto – il dottor Salvetta, con studio in Trento, già commercialista e responsabile contabile del Parco di Spormaggiore – che redigesse uno studio di fattibilità economica della struttura nonché sulla possibile gestione con relativi costi.

Il metodo di lavoro utilizzato da Salvetta è stato quello di organizzare delle riunioni guidate, vale a dire alcuni incontri a tema a cui hanno partecipato rappresentanti dei comuni e delle associazioni del posto, i quali sono stati chiamati ad esporre opportunità e rischi correlati al progetto per il territorio dell'alta Val Rendena. Dette riunioni si sono tenute, con successo, nei mesi di settembre ed ottobre scorsi.

Il commercialista ha poi effettuato uno studio sulle possibili presenze, confrontando in modo statistico le presenze estive della zona di Spormaggiore – Andalo – Molveo con le presenze al Parco di Spormaggiore e le presenze estive dell'alta Val Rendena con i possibili accessi al Centro faunistico di Giustino. Tale raffronto ci porta ad uno scenario di ipotetiche 54.000 presenze annue a Giustino e nell'alta Val Rendena.

Il bilancio economico della nostra struttura, oltre a dare lavoro a quattro-cinque persone nel periodo stagionale estivo e ad una persona nel corso dell'intero anno, dovrebbe prevedere anche un utile annuo. Questo ci assicura che l'intervento ipotizzato non solo non creerà debiti per il suo funzionamento, ma oltre ad essere un motore e una opportunità di sviluppo per tutta l'alta Val Rendena, distribuendo ricchezza sui vari operatori economici della zona, riuscirà anche a dare un utile gestionale.

Visto il periodo di recessione in cui ci troviamo, un intervento con queste caratteristiche risulta sicuramente interessante e ciò è chiaramente emerso anche nelle riu-



Settore centrale dell'area faunistica dedicata al lupo, sopra Villa Maffei.

nioni di cui sopra.

Fra le varie ipotesi di gestione del Centro faunistico si sta valutando con particolare attenzione quella che sarebbe forse la più idonea, vale a dire l'affidamento al Parco Naturale Adamello Brenta o una gestione consorziata fra Comune di Giustino e Parco. Tuttavia si stanno ancora soppesando le varie opportunità e le possibili soluzioni.

A questo punto ci troviamo a dover reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera, che si aggirerebbero sulla cifra di circa 1,5 milioni di euro.

Anche in questo caso stiamo valutando con il commercialista tutte le possibilità di accedere a contributi provinciali o europei, in quanto è chiaro che il Comune non può assumersi in proprio una spesa di tale entità. Comunque il nostro impegno è finalizzato alla realizzazione dell'intervento, nella certezza che lo stesso riuscirebbe, insieme agli altri interventi eseguiti in questi ultimi anni, a valorizzare il nostro paese e a dare una ulteriore possibilità di sviluppo turistico a tutta l'alta Val Rendena.



Settore laterale dell'area faunistica lupo, qui sarà realizzata la terrazza di osservazione.

I piccoli abitanti del bosco: dagli uccelli alla zecca (*Ixodes ricinus*)

12 giugno, una pioggia torrenziale e la neve sulle cime delle montagne. Io e Franco siamo al lavoro nel boschetto lungo la pista ciclabile sotto il campo sportivo di Giustino; tutti infagottati in stivali, cappelli e mantelle impermeabili, circondati da strani pali telescopici, corde e reti “invisibili”, suscitiamo la curiosità di quanti passeggiano. Il nostro compito? Eccolo in breve spiegato...

Da circa un anno lavoro ad una ricerca sulla zecca, *Ixodes ricinus* L. (1758), nell'ambito del progetto EDENext. Questo artropode si nutre, durante ogni suo stadio vitale (larva, ninfa e adulto), del sangue di un ampissimo numero di specie animali (*specie ospiti*): dai topi alle lucertole agli uccelli, dai caprioli ai nostri animali domestici (cani, gatti, pecore,...), ma, come ben sappiamo, occasionalmente anche dall'uomo. Il morso della zecca diventa pericoloso quando questa è infetta da batteri o virus, agenti di malattie come la Borreliosi di Lyme o l'encefalite da zecche (TBE), che ci trasmette con la sua saliva. Da un punto di vista ecologico, i fattori che ne regolano la sopravvivenza nei nostri boschi sono la temperatura e l'umidità: inverni sempre più brevi, temperature medie in crescita stanno portando ad una sua diffusione a latitudini e altitudini maggiori, aumentando la preoccupazione della comunità scientifica e medica che si occupa dello studio e gestione delle malattie veicolate da zecche.

Parte della ricerca consiste nel valutare come le diverse specie ospiti influenzano la popolazione della zecca stessa, in termini di dispersione nell'ambiente, definendo ad esempio la possibilità di colonizzazione di nuovi habitat, ed in termini evolutivi, per capire se esistono delle differenze tra zecche che sfruttano specie diverse. Sperimentalmente, ciò viene ottenuto effettuando analisi genetiche su ampio numero di zecche, raccolte in ambiente fo-

restale e direttamente dagli animali. Per quest'ultimo caso, abbiamo selezionato dieci siti di campionamento distribuiti in tutto il Trentino, tra cui Giustino-Pinzolo; in ogni sito sono pianificate catture di topi, uccelli ed il controllo degli ungulati abbattuti in stagione di caccia, per il prelievo delle zecche.

A Giustino abbiamo effettuato due sessioni di campionamento: 12-14 giugno e 23-24 agosto.

Per la cattura degli uccelli sono stati predisposti i transetti di reti *Mist-nets* lungo la siepe naturale della pista ciclabile alla prima sessione e nel bosco misto ed ai bordi delle radure che circondano la località *Müt*, alla seconda. Queste reti vengono aperte dall'alba, momento di maggiore attività degli uccelli, al primo pomeriggio e controllate ogni ora. Gli uccelli intrappolati vengono liberati dalla rete e trattenuti per i pochi minuti che servono ad un inanellatore abilitato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), come il Dott. Franco Rizzol-

di

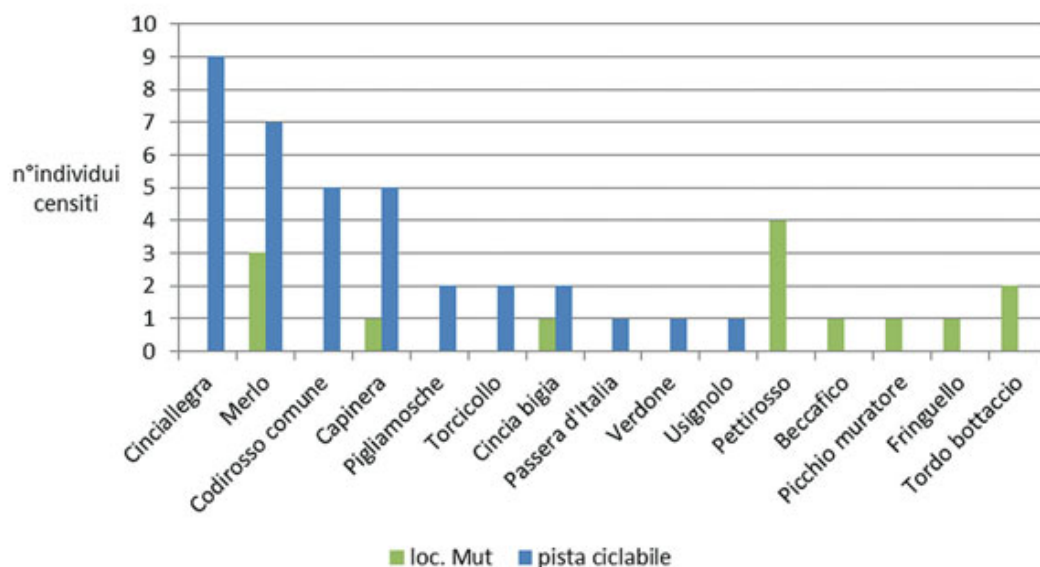
Margherita Collini

Dottoranda presso la
Fondazione Edmund Mach,
San Michele all'Adige 



Le reti *Mist-nets* aperte.

Confronto avifauna nei due siti



Confronto tra le specie censite con le catture nelle due località di Giustino.

li, per rilevare le misure morfo-metriche dell'individuo, applicare alla zampa l'anello di riconoscimento e asportare le zecche eventualmente presenti.

Le specie di uccelli catturati rispecchiano pienamente le differenze ambientali delle due zone (grafico). L'ambiente umido perfluviale, i prati sfalciati, la siepe di arbusti con sambuchi ricchi di frutti e alberi di latifoglie, che troviamo lungo la pista ciclabile, favoriscono la coesistenza di numerose specie, in particolare quelle che prediligono ambienti semi-aperti come la cin-

ciallegra (*Parus major*), il codiroso comune (*Phoenicurus phoenicurus*) e il più ubiquitario merlo (*Turdus merula*). Rinvenimento curioso è quello del torcicollo (*Jynx torquilla*): specie insettivora dal manto mimetico, deve il suo nome all'atteggiamento difensivo (che prova anche con noi!) attuato gonfiando le piume della testa e torcendo il collo come un serpente. Fra tanti canti che ci accompagnano nelle prime ore del mattino, Franco ha riconosciuto quelli caratteristici di merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), ballerina bianca (*Motacilla alba*),



14 Femmina (sx) e maschio (dx) di codiroso comune (di Alessio Collini).



Beccafico (di Franco Rizzolli).



Torcicollo (di Alessio Collini).

pigliamosche (*Muscicapa striata*) e usignolo (*Luscinia megarhynchos*), tutte specie particolarmente legate agli ambienti fluviale umidi.

Presso la località Müt, troviamo invece specie caratteristiche dell'ambiente più chiuso del bosco di latifoglie e conifere: a prevalere su tutti sono i piccoli pettirossi (*Erithacus rubecula*), i tordi (*Turdus philomelos*) e il picchio muratore (*Sitta europaea*). Nelle nostre reti scopriamo anche un beccafico (*Sylvia borin*) in migrazione che, attirato da un sambuco ricco di frutti, ha interrotto il suo viaggio verso l'Africa tropicale per rifocillarsi.

I piccoli roditori selvatici sono catturati vivi, tramite trappole del tipo Uggländ, usando come attrattivo semi di girasole: un centinaio di queste sono state distribuite nel bosco tra la cava Maffei e la località Müt. Le trappole vengono controllate la mattina e i topi sono liberati nel bosco, dopo averne rilevata la specie ed effettuato il prelievo di zecche. Nei mesi di giugno e agosto, tutti i topi catturati sono stati identificati come *Apodemus flavi-*

Partner



EDENext (Biology and control of vector-borne infections in Europe) è un progetto collaborativo finanziato dalla Comunità Europea.

Il suo scopo è quello di investigare i fattori biologici, ecologici ed epidemiologici che giocano un ruolo fondamentale nell'introduzione, emergenza e diffusione delle malattie trasmesse da vettori animali (zecche, zanzare, fle-

botomi, roditori), chiamate nel loro complesso Vector-Borne Disease (VBD). Utilizzando le conoscenze acquisite vuole proporre nuovi strumenti di previsione e/o gestione delle situazioni di rischio, o potenziale rischio, derivanti da VBD. www.edenext.eu



Il Dipartimento Biodiversità ed Ecologia Molecolare del Centro Ricerca della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige è partner di questo ampio progetto,

occupandosi in particolare della parte riguardante zecche e roditori e malattie da loro veicolate. www.cri.fmach.eu



Apodemus flavicollis (di Cristiano Vernesi, progetto ACE-SAP).

collis, specie presente in tutto il Trentino, dal fondovalle fino al limite della vegetazione. Il riscaldamento globale e i cambiamenti d'uso del territorio stanno aumentando la numerosità di questo piccolo roditore, e di altri, ritenuti specie coinvolte nei cicli di malattie trasmissibili anche all'uomo.

Tornando allo scopo principale di queste catture, dai topi sono state prelevate in totale 89 zecche allo stadio di larva, da 29 *Apodemus flavicollis*. Per quanto riguarda gli uccelli solo due merli, un fringuello ed un tordo presentavano zecche. Ciò viene spiegato dall'ambiente poco adatto alla presenza di zecca lungo la pista ciclabile; d'altra parte, gli uccelli catturati in loc. Müt nonostante la vicinanza del bosco, probabilmente, trovano risorse alimentari, e quindi frequentano maggiormente i vicini orti e giardini del paese.

In ogni caso l'alta Val Rendena non è da ritenersi attualmente una zona ad alta presenza di zecche, per cui i risultati ottenuti rispecchiano questa situazione. Come ho potuto dimostrarvi con questo articolo, il campionamento ha permesso in ogni caso di aumentare le conoscenze su microfauna e avifauna del territorio indagato.



Margherita Collini, anno 1986, ha frequentato l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (ora Fondazione Mach-FEM), dove si è diplomata nel 2005.

Presso l'Università degli Studi di Padova ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente, discutendo la tesi: "Caratterizzazione ambientale del Fiume Adige a livello fisico, chimico e biologico in relazione al progetto PlanAdige" con i relatori dott. Nico Salmaso (Dip.

Dipartimento Agroecosistemi Sostenibili e Biorisorse, gruppo di ricerca Limnologia ed Ecologia Fluviale FEM) e prof. Bruno Duzzin (Università degli Studi di Padova). Nel 2010 ha ottenuto la laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (curr. Analisi e Controllo) discutendo la tesi "La pernice bianca alpina (*Lagopus muta helvetica*): una sottospecie endemica in declino. Filogeografia, variabilità genetica e aspetti biologici", con la supervisione dei relatori dott. Cristiano Vernesi (Dip. Biodiversità ed Ecologia Molecolare - FEM) e prof. Leonardo Congiu (Università di Padova).

Dal giugno 2011 svolge attività di ricerca come dottoranda presso la Fondazione Mach, nel dipartimento di Biodiversità e Ambiente, sotto la supervisione delle dottoresse Heidi C. Hauße e Annapaola Rizzoli e del professore Michele Mortarino dell'Università di Milano, dove è iscritta al Dottorato di ricerca in Biotecnologie Applicate alle Scienze Veterinarie e Zootecniche.

La Carta europea del turismo sostenibile e il Piano socio-economico

A dieci anni dall'adozione del primo Piano di Parco, nel 2009, ha preso avvio il lungo lavoro di revisione di questo documento fondamentale del Parco. A differenza del primo, che si identificava sostanzialmente con il Piano territoriale, l'architettura del nuovo Piano del Parco è stata concepita come un insieme integrato di più documenti che sta via via prendendo corpo per stralci e per livelli di pianificazione.

Nel corso del 2011 è stato fatto un importante passo avanti soprattutto per quanto riguarda la pianificazione socio-economica del Parco, che coincide di fatto con la **Carta europea del turismo sostenibile** (Cets) e il **Piano Socio-economico** (Pse), con cui il Parco si pone come partner di sviluppo del territorio attraverso la previsione di "obiettivi, iniziative e progetti da perseguire per favorire le attività economiche, sociali e culturali delle collettività residenti in sinergia con quanti intendano partecipare, con propri investimenti, a un progetto di crescita senza degrado". Nello specifico il Pse e la Cets sono due strumenti operativi volti all'ideazione e gestione di progetti destinati alla crescita delle comunità locali, nell'ottica di una piena collaborazione e sinergia nell'uso accorto ed ecologicamente compatibile delle risorse che il Parco è chiamato a tutelare. Va precisato che la Cets è stata adottata dal Parco in prima battuta nel 2006 e, proprio

con essa, l'Ente si è affacciato per la prima volta in maniera più consapevole sul mercato turistico. Dovendola revisionare dopo cinque anni, il Parco ha ripresentato una seconda candidatura a seguito del lavoro di coinvolgimento territoriale che ha portato alla definizione del secondo Piano d'Azione; lo scorso ottobre il Parco ha ottenuto il rinnovo per successivi cinque anni, a dimostrazione delle piene capacità del territorio protetto d'interpretare compiutamente gli aspetti di conservazione, divulgazione e promozione del patrimonio.

La scelta del metodo

L'adesione alla Cets ha permesso al Parco di migliorare lo sviluppo e la gestione sostenibile del turismo nell'area protetta anche attraverso la cosiddetta "progettazione partecipata" fatta di forum, tavoli di lavoro e momenti di confronto con gli operatori locali. Complessivamente, sono stati organizzati sull'intero territorio 12 incontri territoriali cui hanno partecipato circa **300 realtà socio-economiche pubbliche** e private. In media, ciascun incontro ha visto la partecipazione di una trentina di persone, appartenenti a diversi settori dell'economia e della società:

Idee progettuali della Cets e del Pse che coinvolgono anche l'ambito delle Giudicarie

I progetti hanno la caratteristica di essere stati pensati in modo che possano avere ricadute economiche, sociali e culturali per il territorio, per i residenti e i turisti senza perdere di vista l'obiettivo della conservazione della natura, a cui il Parco non può assolutamente derogare. Molti di questi sono progetti trasversali, che coinvolgono pertanto più ambiti dell'area protetta.

"Vacanza a km 0":

consiste nella creazione di un "pacchetto vacanza a basso impatto ambientale", caratterizzato dall'utilizzo dei servizi in loco a par-

a cura di

Ilaria Rigatti

Ufficio comunicazione
Parco naturale
Adamello Brenta 



tire dal trasporto pubblico.

Il progetto è stato avviato nella stagione estiva 2012 dalle strutture del Club "Qualità Parco".

"In continua in-formazione":

riguarda l'organizzazione di momenti di formazione per operatori turistico e ricettivi (anche con esperti del settore) e operatori dei parchi

"La mappa delle eccellenze":

elaborazione di una mappa che valorizzi i riconoscimenti di tutte le località del Parco, sottolineando l'impegno del territorio e delle amministrazioni locali nella salvaguardia della natura e attenzione al turismo sostenibile.

"Carta dei Servizi":

semplice strumento promozionale che permette di quantificare e descrivere in maniera puntuale l'offerta dei servizi presenti su un territorio.

"Patto dell'Adamello":

il Patto è già stato siglato e prevede la realizzazione di attività coordinante e sinergiche tra il Parco naturale Adamello Brenta e il Parco dell'Adamello nell'ottica di un reciproco risparmio di energie umane e di economie, attraverso: attività promozionali comuni, formazione del personale, attività di valorizzazione del ghiacciaio, collaborazione nell'ambito di iniziative di turismo sostenibile, collaborazione nell'ambito di progetti di educazione ambientale.

"Trekking delle malghe in Adamello – Presanella":

si tratta di fare una ricognizione delle malghe esistenti sul versante adamellino del Parco, valutare lo stato in cui versano e concordare con le amministrazioni proprietarie eventuali interventi di ripristino. Si può anche pensare alla successiva messa in rete delle strutture attraverso l'individuazione di percorsi specifici su tracciati e itinerari possibilmente già esistenti.

"Adotta la mucca. Turismo esperienziale nelle aziende agricole/zootecniche":

organizzazione di trekking, anche di più giornate, volti alla riscoperta delle antiche pratiche tradizionali, in cui i partecipanti possono vivere attivamente attività quali la fienagione, la transumanza, la caserada.



"Sentieri verdi d'argento":

che in Val Rendena ha trovato la sua declinazione in **"Passeggiate family in Val Rendena"**. Si tratta della mappatura e successiva valorizzazione di percorsi esistenti con valenza non solo naturalistica ma anche storico – culturale.

Dolomiti UNESCO:

il nostro Parco, con la collaborazione del Parco di Paneveggio, promuove iniziative finalizzate alla divulgazione del Patrimonio Dolomiti UNESCO in una logica di "affezione" e di "promozione" del territorio. Il Parco si impegna a collaborare con le iniziative della Fondazione Dolomiti UNESCO, con la scuola Step (scuola del Turismo e del Paesaggio) e con l'Accademia della montagna.

Riscopri il gusto delle tue radici:

specializzazione dell'agricoltura nella coltivazione di colture tradizionali anche recuperate dal passato, segale, piccoli frutti, erbe officinali. Qualificazione territoriale della produzione indicando la provenienza dall'area protetta.

"Orizzonti aperti":

la proposta nasce dall'esigenza di offrire ai giovani locali un'apertura globale attraverso la quale possano acquisire competenze e conoscenze (umane, professionali, culturali) da importare sul proprio territorio, attraverso gemellaggi che possano fornire scambi culturali e di esperienze, offrire conoscenze di nuove realtà e permettere una crescita



professionale e personale ai giovani (indicativamente tra i 15 e 30 anni) residenti in aree protette di nazioni diverse.

“I vecchi toponimi”:

la toponomastica del territorio rappresenta la nostra identità e testimonia le nostre origini. L'azione intende recuperare le antiche denominazioni dei luoghi e la loro etimologia con il contributo dei più profondi conoscitori del nostro territorio (anziani, guardiaparco, custodi forestali, etc.) e attraverso la consultazione degli archivi nei comuni. Una volta raccolti i toponimi, si propone anche la creazione di una mappa che conservi la memoria del toponimo e ne evidenzi l'etimologia.

“Una questione di... cuore”:

si tratta di un progetto-contenitore di iniziative di animazione territoriale finalizzate all'accrescimento del rapporto di fiducia tra cittadini e Parco, del senso di appartenenza ai luoghi, dell'identità e dell'affezione, del legame tra cittadini e comunità, migliorando i processi decisionali attraverso la democrazia partecipativa e la messa in atto di idonei strumenti di comunicazione.

“Banca della memoria”:

l'azione consiste nella realizzazione di una mnemoteca, una raccolta di video- interviste ad anziani e personaggi dei paesi, testimoni di tradizioni e storie passate, inerente il legame tra il vissuto della gente locale con l'utilizzo del territorio e dell'ambiente naturale. L'archivio potrebbe diventare un patrimonio della comunità e uno strumento didattico che potrebbe essere valorizzato attraverso eventi pubblici o partecipazione a concorsi.

“Un sorso di Parco”:

l'azione punta a riscoprire il ruolo attuale e futuro delle acque come risorsa naturale e fondamentale, elemento costitutivo dei sistemi acquatici, bene pubblico della comunità, fonte di identità, occasione di benessere, opportunità di sviluppo di lavoro.

Attraverso la grande conoscenza dei guardiaparco, si intende valorizzare la questione delle acque di cui il nostro territorio è particolarmente ricco, individuando e censendo i punti dove è possibile bere direttamente acqua pulita sia in quota che nel fondovalle: sorgenti, fonti di montagna, fontane nei centri urbani.

“Le botteghe del Parco”:

potendo vantare la presenza di numerosi prodotti tipici, il Parco ha approvato un elenco di 14 prodotti tipici e tradizionali considerati i “prodotti del Parco Naturale Adamello Brenta”. Nella stesura dell'elenco sono stati presi in considerazione i prodotti tipici, tradizionali e di elevato valore ambientale la cui produzione, esclusiva o prevalente, avvenga nei comuni del Parco o che contengano nella propria denominazione un chiaro riferimento ad una zona del Parco. Alcuni di questi, in particolare il formaggio di malga e il miele hanno ottenuto il marchio “Qualità Parco”. L'azione intende valorizzare questi prodotti, mediante la creazione di una rete di piccoli negozi e botteghe locali nei comuni del Parco.

“Ac-cólta nel Parco”:

l'azione prevede la messa a disposizione dei residenti delle strutture del Parco, foresterie, Case del Parco, casine per soggiorni, iniziative, serate che possono essere arricchiti da momenti di educazione ambientale o escursioni didattiche con gli operatori del Parco.

“Parco Aperto”:

Possibilità di utilizzare le Case del Parco e le nostre casine in montagna, come sede di incontri ed eventi per amministrazioni, associazioni e comitive con finalità coerenti con gli obiettivi del Parco.

“I borghi del Parco”:

recupero di strutture caratteristiche e dei borghi più antichi da destinare alle attività artigianali, come luoghi di formazione permanente o alle attività commerciali tradizionali. Potrebbero essere visitabili e assumere particolare fascino, diventando luoghi suggestivi di attrazione turistica.

“Parco opificio di qualità”:

estensione del marchio “Qualità Parco” al settore dell'artigianato locale con la predisposizione di protocolli specifici e una conseguente operazione di marketing territoriale.

“Parco Giovani”:

iniziative concrete da inserire nei piani giovani di zona e nelle associazioni giovanili come corsi di teatro, corsi di intaglio nel legno o di pittura. Parte del progetto consiste nel creare spazi di incontro e aggregazione mettendo a disposizione per eventualità le Case e le casine del Parco.

Dalla mangiatoia alla culla: un mese dedicato alla famiglia

di **Carmen Turri**  Dalla mangiatoia, dove nacque Gesù bambino, alla culla moderna dei nostri giorni. È questo percorso nella storia umana che, al di là del tempo, dello spazio e delle situazioni, ha nella nascita il suo continuo inizio, a titolare un mese di dicembre speciale in quanto interamente dedicato alla famiglia con iniziative, proposte, opportunità. Sposando l'orientamento provinciale in merito alle politiche famigliari, il Comune di Giustino essendo certificato comune "family", ha dedicato il mese di dicembre alle famiglie residenti e ospiti estendendo l'invito a chiunque voglia partecipare alle varie iniziative. In collaborazione con le varie associazioni e gruppi del paese (Pro loco, Filodrammatica, Atletica, Coro parrocchiale, Volontari a diverso titolo, Scuola primaria, Coro giovanile, Cacciatori e Vigili Volontari del Fuoco), si è riusciti a creare quella "rete" di cui tanto si parla nelle riunioni formative. Con l'obiettivo di creare un clima di serenità e benessere per le famiglie si è contemporaneamente rafforzato l'aspetto sociale che ha generato nuove sinergie nel fare e nel collaborare ai preparativi. Perché dicembre? È stato scelto questo mese essendo il mese che con la Sacra Famiglia e la nascita di Gesù rappresenta la massima espressione della famiglia e dei suoi valori. Il titolo – "Dalla mangiatoia alla culla", "Dala cuna ala parzif" –



dalla
Mangiatoia alla Culla

Comune di Giustino
Family

Dicembre a GIUSTINO
il mese dedicato alle famiglie

Sabato 1 ore 18,00 Municipio	LE CULLE IN MOSTRA Esposizione di culle artistiche provenienti dalla Triennale internazionale del legno, disegnate da designer e realizzate da artigiani trentini. Sfilata della banda comunale di Pinzolo da nord a sud attraverso il centro storico, in una sorta di "abbraccio alla comunità". Inizio del teatro alla presenza delle autorità e inaugurazione della mostra nella sala a piano terra del Municipio, brindisi al mese speciale dedicato alla famiglia. L'esposizione rimarrà aperta il 1-2-9-10-11-16 e dal 20 al 31 gennaio dalle 17,00 alle 21,00
da Lunedì 3 a Venerdì 7 Municipio	MASSAGGIO NEONATALE Corso di massaggio per i bambini nati nel 2012 nei Comuni del Distretto Famiglia della Val Rendena Tra le culle artistiche siamo li benvenuti ai nuovi nati nel 2012. Roberta e Monica insegnano qualificati accompagnamenti, genitori a scoprire nuove sensazioni e una nuova relazione con i loro piccoli attraverso la tecnica del massaggio neonatale.
Martedì 4 ore 20,30	LAVORO E FAMIGLIA: strumenti e opportunità Serata informativa sulla comunità delle Giudicarie su iniziative e servizi per il lavoro e le famiglie. Si parlerà di strumenti messi in campo per rispondere ad esigenze ed esigenze emerse dal territorio giudicariense a favore di giovani, anziani, famiglie e lavoratori. Intervento: Illegio Baladren (Presidente della Comunità), Rosanna Parè (Ass. Centro per l'impiego di Tione), Chiara Costantini (Servizio Socio Assistenziale), Eleonora Stenico (Comunità di parità della P.A.T.I. Luigi Oliveri via), Benedetta, Miriam Bocchi (Ass. Economia e Lavoro), Paolo Fusi (Ass. situazione, cultura e Pari opportunità)
Sabato 8 ore 19,30 centro storico	DALA CUNA ALA PARZIF ...Torna l'atmosfera d' altri tempi e il pensiero va a ritroso Alla scoperta dei presepi del paese con l'abito fustato. Sandoi in sampognaro, i pastori e le caprette, accensione del grande albero di Natale, canti del coro giovanile, addobbo dell'abete in piazza da parte dei "piccoli pastori" della scuola aiutati dai Vigili del Fuoco, canti improvvisati (forse anche un po' stonati) intorno al falò, che è bruciato per tutti, ed altro ancora...
Domenica 9 ore 14,00 Teatro	PICCOLI PIANISTI CRESCONO... Brani di Costanzo Maestrandi e saggio dei suoi allievi Costanza, nella duplice veste di concertista e di maestra, presenterà i suoi allievi alle famiglie con un saggio che esprimerà i loro progressi mostrando i risultati ottenuti e... gli obiettivi da raggiungere con tenacia e dedizione.
Mercoledì 12 ore 20,30 P.zza del Municipio	ARRIVA SANTA LUCIA In attesa dei doni... Tutti in piazza, genitori e bimbi, ad aspettare S. Lucia e il suo asinello, che traina un carretto carico di... un baccetto, un saluto e poi tutti a rinviare i doni bruciati, il risveglio, troveranno magiche sorprese.
Sabato 15 ore 21,00 Teatro	A TEATRO IN FAMIGLIA: "NON SPARATE SUL POSTINO" Commedia brillante per tutti Opportunità da non perdere per andare a teatro in famiglia: genitori, figli, nonni, zii, nipoti. Tante risate grazie allo spettacolo divertente messo in scena dalla Compagnia Teatrale "Virtus in arte" di Maib.
Giovedì 20 ore 21,00 Chiesa Parrocchiale	CONCERTO DI NATALE Coro e organo Mozzetti di Mendelssohn e canti Natalizi dal coro femminile della Scuola Musicale delle Giudicarie diretto dalla maestra Laura Crescini accompagnati da Saulo all'organo della Chiesa Parrocchiale.
Lunedì 24 ore 23,00 P.zza della Chiesa	AUGURI SOTTO L'ALBERO Dopo la Messa della Vigilia S. Messa alle ore 23,00 con le voci del coro Parrocchiale di Giustino, scambio di auguri sotto l'albero sorreggendo il caldo e vin brulé con panettone.
Mercoledì 26 ore 14,30 Teatro	GIUSTINO IN MUSICA Concorso canoro dei bimbi della scuola primaria Sollecitati con maestria da Lucia, Cristina, Consuelo e Maurizio diffonderanno la loro contagiosa allegria a mamme, papà, nonni, zii e amici.
Gennaio 2013	
Giovedì 3 ore 21,00 Chiesa Parrocchiale	CONCERTO PER CORO E PIANOFORTE Composizione per coro a 4 voci miste e pianoforte. Arrangiamento di Saulo Maestrandi del testo originale dell'attacco di Bachstein sulla facciata della chiesa di San Vigilio a Pinzolo. Interpretazione del coro parrocchiale di Giustino accompagnato al pianoforte dal Maestro Leonardo Carriani.
Sabato 5 ore 20,30 Teatro	PREMIAZIONE CONCORSO LETTERARIO "La pace e la guerra interiore" Racconti e poesie ispirati al dipinto "l'uomo e il Cristo" di O. Di Prata, intercalati dai canti del Coro Presbiterale, critica della guerra e premiazione degli elaborati vincitori del concorso letterario. Breve rappresentazione degli attori filodrammatici di Giustino. Salderemo con un brindisi l'arrivo dell'epifania che... tutte le feste si porta via.

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con: Ass. Pro Loco - Soc. Filodrammatica - Soc. Atletica - Coro Parrocchiale - Volontari - Scuola Primaria - Coro Giovanile - Ass. Cacciatori - Vigili del Fuoco



segna il passare del tempo, il mutare delle abitudini e degli oggetti a disposizione, pur mantenendo la loro funzione che è quella di cullare, coccolare il neonato in un caloroso simbolico abbraccio. Ad inaugurare questo mese "family" ben si addice l'esposizione di culle artistiche, progettate da designer e realizzate da artigiani trentini, proposta presso la sala a piano terra del municipio. La curiosità di questa collaborazione fra designer e artigiano sta nel fatto che prima le due categorie professiona-

li non avevano mai lavorato insieme e l'abbinamento è stato casuale. A sorteggio sono state create le coppie e la maggior parte di loro neanche si conosceva. Le 12 culle esposte fanno parte di una collezione di 22 pezzi che ha fatto da "cornice" alla Triennale internazionale del legno svoltasi nel 2011. L'Associazione Artigiani di Trento ha messo a disposizione gratuitamente l'intera collezione a chi ne avesse fatto richiesta; le altre 10 culle realizzate sono esposte in mostra, negli stessi giorni dell'esposizione di Giustino, al Comune di Mori.

A chiudere il calendario delle manifestazioni sarà la premiazione del concorso letterario ispirato al dipinto di Oscar Di Prata di cui abbiamo parlato nel precedente numero del notiziario comunale. Sono giunti 30 elaborati fra racconti e/o poesie che la giuria sta valutando per stilare la classifica. Ci auguriamo che le varie iniziative vengano colte e partecipate con entusiasmo, modo migliore per ripagare l'impegno di chi si è dedicato.

Il massaggio neonatale.

Tra le iniziative proposte durante il mese della famiglia, troviamo il massaggio neonatale, proposto per salutare l'arrivo dei bambini nati nel 2012 nel distretto famiglia della Val Rendena con un dono di benvenuto, segno tangibile della gioia che una nuova nascita porta non solo nella famiglia di appartenenza, ma in tutta la comunità. Al corso, tenuto da operatrici qualificate, hanno potuto partecipare uno o entrambi i genitori con il figlio. Il massaggio, insegnato da esperte qualificate in cinque incontri di un'o-



ra ciascuno, oltre a favorire il contatto fisico e quindi a suscitare nei bambini la sensazione di essere avvolti dall'affetto dei genitori, è finalizzato all'apprendimento delle metodologie di massaggio e dei benefici conseguenti. Svolto nella prima settimana di dicembre, ha rappresentato anche un'occasione per le famiglie di socializzare in un clima sereno e di condividere esperienze e problematiche che spesso accompagnano la crescita dei figli fino dalla tenera età.

Un po' di "storia".

L'accordo che assegna all'alta Val Rendena il titolo di primo "Distretto famiglia del Trentino" – un territorio certificato per le politiche familiari – è stato sottoscritto all'inizio del 2010 tra la Provincia autonoma di Trento (Progetto speciale coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità), i comuni di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno, la Società funivie Pinzolo Spa, il rifugio Doss de Sabion e il ristorante Prà Rodont, la Scuola italiana di sci di Pinzolo, la Cassa rurale di Pinzolo, l'Apt Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena Spa e l'Unione Commercio Attività di Servizio di Pinzolo. Via via, nei due anni successivi, altri comuni (Bocenago, Darè e Vigo Rendena) e altre realtà territoriali hanno aderito all'iniziativa.

Tra i progetti in cantiere, la costruzione dell'asilo nido di ambito sovracomunale che verrà realizzato a Giustino e che incrementerà l'offerta di posti oggi non sufficiente a rispondere alla domanda con l'esistente nido di Spiazzo Rendena.

Il programma di lavoro adottato prevede il raggiungimento di una serie di obiettivi che intendono concretizzare azioni reali per rispondere ai bisogni della famiglia.



Un caro ricordo di don Beniamino: per 48 anni “uno di noi”

di
**Daniele
Maestranzi** □

Mercoledì 19 Settembre 2012 alle ore 9.30 circa è spirato, all'ospedale di Tione dove era ricoverato da qualche giorno, don Beniamino Molinari.

Don Beniamino, originario di Bondo dove era nato il 6 novembre 1924, era giunto tra noi nel 1964, incaricato dalla Curia Arcivescovile di Trento di seguire le comunità parrocchiali di Giustino e di Massimeno. Fu ordinato sacerdote a Trento nel 1949, seguendo la strada già percorsa da due suoi fratelli maggiori: don Alfredo e don Zeffirino.

Il suo primo incarico, da prete novello, fu presso la parrocchia di Vermiglio, in alta Val di Sole, dove rimase per sette anni.

Fu poi trasferito alla parrocchia di Celledizzo in Val di Pejo dove prestò la sua opera di pastore di anime fino a quando ricevette l'incarico di occuparsi delle nostre due comunità. Da allora, era il 1964 come già detto poco sopra, è rimasto tra noi fino alla sua morte, quindi per ben quarantotto anni. Dal 12 settembre 2010 ha lasciato l'incarico di parroco, non certo per volontà, ma per motivi di età e di salute.

Restò comunque a Giustino anche dopo la conclusione del suo incarico di parroco, perché dopo quasi mezzo secolo noi lo consideravamo e lui si sentiva uno di noi, anche se erano ben radicate nel suo cuore le sue origini, la sua terra e l'affetto per i suoi familiari di Bondo. In questi due anni non è mai mancato il suo aiuto a don Flavio per le celebrazioni liturgiche, fino a pochi giorni prima del suo ultimo ricovero in ospedale.

Tutti a Giustino e Massimeno lo hanno conosciuto e lo ricordano come una figura inconfondibile, perché in un arco di tempo così lungo sono ben tre le generazioni che lui ha accompagnato nel percorso religioso. Chiunque lo descrive come una persona buona, umile e mite ma, pur sembrando una contraddizione, anche determinata ed estremamente ferma nelle sue convinzioni. La sua permanenza a Giustino e Massimeno è coincisa con i decenni che hanno vi-



Don Flavio e don Beniamino.

sto i maggiori cambiamenti e rivoluzioni dal punto di vista sociale e a noi sembra che don Beniamino, in apparenza un uomo all'antica e legato alla tradizione, sia invece stato capace di adattarsi e di adattare i cambiamenti suggeriti da queste evoluzioni della società alle parrocchie a lui affidate. Il funerale, svoltosi venerdì 21 settembre, ha visto la nostra chiesa gremita di persone, molte provenienti anche dai paesi limitrofi, a testimonianza che si era fatto voler bene ovunque.

Molto apprezzata l'omelia di don Lauro che ha fatto notare come l'incrollabile fede di don Beniamino, sia riuscita a coniugare la tradizione con l'attualità (uomo antico e moderno).

L'intervento del nostro sindaco ha invece rimarcato gli aspetti umani del defunto, come la bontà, la mitezza e la determinazione, ma non ha tralasciato di ricordare anche tutte le opere materiali che don Beniamino, con grande impegno, è riuscito a realizzare nel corso degli anni, come l'adattamento del presbiterio ai dettami del Concilio Vaticano secondo, il riscaldamento in chiesa, l'elettrificazione delle campane sia a Giustino che a Mas-



Con i sindaci Tisi e Beltrami.

simeno, la ristrutturazione della chiesa di Massimeno e il restauro recente della nostra chiesa parrocchiale di S. Lucia e della chiesetta di S. Giovanni a Massimeno. Quindi ci sono diversi motivi per cui crediamo che resterà nella memoria collettiva e nel cuore di tutti i suoi parrocchiani, co-

me uomo che ha saputo farsi voler bene e che in qualche modo ha segnato anche la storia delle due comunità.

Da queste pagine lo vogliamo quindi ricordare e salutare, ringraziandolo per quanto ha fatto in questi lunghi anni per tutti noi. Grazie don Beniamino.

Ringraziamento per la mostra di luglio 2012

A distanza di qualche mese, voglio ringraziare il Comune di Giustino per avermi dato la possibilità di esporre le mie fotografie, quadri e favole in una mostra presso la sala comunale al piano terra del Municipio.

La mostra è stata molto apprezzata sia dai residenti che dai turisti che hanno potuto scoprire scorci e panorami delle nostre belle montagne e discutere sui temi delle mie favole; queste ultime presentate in tre serate con l'aiuto di Carmen Turri, che ha materialmente allestito insieme a me la mostra e l'ha arricchita con addobbi tali da creare un ambiente molto familiare e legato alle tradizioni montane. Un grazie molto speciale alla professoressa Giovanna Binelli, che mi ha fatto da validissima spalla per la presentazione delle favole ed ha sempre grande attenzione per i miei scritti. Un sentito ringraziamento a tutti i visitatori e a coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa esperienza fortemente significativa per me e, spero, per chiunque ha a cuore la cultura e il paesaggio che ci circonda.

dott. Nicola Criscuolo – Sant'Antonio di Mavignola

L'attività commerciale della famiglia Cozzini

testo di
Adele Girardini

testimonianza di
Ezio Cozzini □

Fra le attività imprenditoriali che hanno fatto la storia del nostro paese, una delle più antiche è senz'altro l'attività commerciale della famiglia di Candido Cozzini.

Il negozio e il bar, che da più di un secolo si affacciano sulla piazza principale, furono aperti per la prima volta nel lontano 1893 dai coniugi Elia Cozzini ed Elena Maganzini, genitori di Candido.

A quel tempo il negozio era situato nel locale attualmente occupato dal bar, mentre negli spazi più interni, sul lato ovest dell'edificio, si trovavano il bar, una sala utilizzata per i pranzi e la cucina.

Elia purtroppo morì giovane; a quarantaquattro anni non ancora compiuti, nel maggio 1913, lasciò il figlio di nove anni e la moglie che da sola portò avanti l'attività per parecchi anni. Cresciuto, Candido si sposò nel 1932, ad un anno dalla morte della madre, con Ester Maganzini, dalla quale ebbe dieci figli. Ester ebbe sicuramente una vita molto intensa: oltre alla cura dei numerosi figli, era occupata spesso nel negozio, dove controllava in particolare il reparto della chincaglieria, e si preoccupava della preparazione di pranzi e cene. Non c'erano ristoranti a quel tempo, e le occasioni non mancavano: pranzi di matrimonio o cene per associazioni come la filodrammatica, i cacciatori o i malgari... Il



Giorno dell'inaugurazione nel 1965, foto di Ezio Cozzini.

giorno di S. Lucia, poi, c'era trippa per tutti. Nella sua cucina lavorarono anche dei cuochi di professione, ad esempio Carmelo Maturi, Iole Bonapace in Masé, Marietta Binelli.

Negli anni Cinquanta e Sessanta il locale rappresentò, inoltre, l'unico punto di riferimento telefonico, esercitando così anche un servizio pubblico. Chi voleva parlare con qualcuno in paese chiamava attraverso il centralino e lasciava un avviso presso la famiglia Cozzini la quale, a sua volta, si preoccupava di avvisare l'interessato che all'ora stabilita si faceva trovare presso la cabina.

Pure l'attività commerciale del negozio era assai diversa da quella attuale. Pochi imballaggi, le merci venivano acquistate all'ingrosso in barattoli o in sacchi e poi vendute sfuse, come farina, pasta, zucchero..., come gli sgombri e le sardine..., persino la conserva concentrata di pomodoro veniva venduta sciolta, a piccole dosi. Per un certo periodo si vendette anche il latte fresco, portato in un bidone dal caseificio e dosato con misurini da un quarto, da mezzo o da un litro. Un gran daffare dava la vendita del baccalà: veniva comprato secco dagli importatori in autunno in grosse balle da 50 kg; era quindi consumato un po' alla volta durante tutto l'inverno e il periodo della quaresima. A mano a ma-



Elia al bar, foto di Elda Marini.



Con Candido ed Ester negli anni '30, foto di Ermete Cozzini.

no che lo si utilizzava, lo si metteva in ammollo a lungo in acqua e soda, dove raddoppiava il suo volume, quindi lo si portava in tutti i negozi della zona perché lo rivendessero.

Come già ricordato per la macelleria, anche nel negozio del Candido la spesa veniva "segnata" su di un libretto; si faceva il conto a fine mese, ma il pagamento avveniva quando si poteva, in particolare dopo la fiera di San Michele se si riusciva a vendere qualche capo di bestiame. Talvolta si pagava in natura, con mezzo maiale da macellare. La cantina sottostante il negozio era un ambiente adatto alla conservazione dei prodotti della lavorazione del maiale e, fino a quando fu installato l'im-



Giorno dell'inaugurazione nel 1965, foto di Ezio Cozzini.

pianto di riscaldamento centralizzato, si fecero salami, salamelle e sanguinacci. Poi venne la guerra: pochi potevano pagare il conto e Candido aspettava pazientemente: «Pagherete», diceva. Ma a fine guerra, quando i soldi arrivarono, non valevano più niente. Furono tempi duri anche per lui e la sua numerosa famiglia. Passarono gli anni e, con i figli ormai cresciuti e in grado di dare una mano, le cose cambiarono. Candido riuscì a ristrutturare l'edificio e a rinnovare completamente i locali. Il 1965 fu l'anno della svolta: il bar fu sistemato dove si trova attualmente, la cucina spostata al piano di sopra e tutti i restanti locali, resi comunicanti, furono occupati dal negozio. L'otto di agosto ci fu l'inaugurazione, con la benedizione di don Gosetti: fu una festa per tutto il paese. Il negozio, fornito e ben disposto, con un moderno banco frigo e un reparto di articoli per la casa, era da considerarsi allora il più grande e all'avanguardia di tutta la Val Rendena. Da allora l'attività in negozio fu portata avanti, oltre che da Candido, sempre presente fino al 1983 anno della sua morte, dai figli Flavio ed Ezio che vi lavorarono incessantemente fino al 1992 quando, a un anno dal compimento del centenario, cedettero l'attività commerciale alla Famiglia Cooperativa, che la gestisce tuttora. Il bar, invece, passò alla gestione del primogenito Elia che, dopo aver chiuso il negozio che aveva a Trento, vi lavorò fino all'anno della sua morte nel 1986. Anche il bar fu quindi ceduto in affitto.



Come vestiva la gente agli inizi del Novecento

di **Pio Tisi Banòl**  Un secolo fa non c'erano, almeno nei nostri paesi, mode da seguire e armadi da riempire con gonne e pantaloni acquistati di frequente, ma l'abbigliamento era ridotto al minimo e spesso la gente era così povera che utilizzava vestiti rattoppati. Di seguito, una rassegna su come grandi e bambini vestivano all'inizio del Novecento.

Bambini piccoli:

fino quando andavano a scuola portavano gonne come le bambine e pannolini di stoffa (panisé o fasce), lavati nel lavandino comunale che ogni tanto veniva svuotato per ripulirlo dalla "cacca".

Bambini:

portavano pantaloni corti (braghi), per i quali non si guardavano né la lunghezza né la larghezza. All'altezza della pancia mettevano il "bustino", con degli elastici che permettevano alle calze di lana fatte a mano di restare su. Un pezzo di gamba rimaneva sempre nuda, anche d'inverno. Indossavano poi una camicia e le "sgalbare – sgarbare", scarpe di legno e cuoio con chiodi sotto e intorno, per non consumarle. Tutti avevano anche un berretto in testa.

Bambine:

Avevano quasi tutte le trecce e dei nastri sulla testa. Portavano gonne lunghe, maglie e calzini di lana fatti a mano e le famose "sgalbare" pure loro.

Uomini:

indossavano pantaloni, giacche e camicie quasi sempre rattoppate. Ai piedi portavano scarponi o sgalbare – sgarbare, dipendeva dai soldi che avevano. Portavano spesso la baröta (berretto come quello che si usa spesso in sud Italia). La domenica avevano vestiti senza toppe e il cappello.

Donne:

indossavano la gonna lunga, una camicia nera chiamata "curpöt" (corpetto), uno scialle nero che la domenica sostituivano con uno scialle a fiori colorati. Portavano inoltre un grembiule nero con una fettuccina colorata.

Anche loro portavano calze di lana fatte a mano e delle "pianelle" (ciabatte). In testa avevano un fazzoletto nero legato dietro.



Indovinelli, proverbi, poesia

Soluzione dell'indovinello pubblicato sul numero precedente:

Persona che munge una mucca a mano:

- la testa appoggiata alla pancia, seduto/a su
- uno sgabello, dieci dita che stringono le mammelle,
- le mammelle sono quattro e rilasciano il latte.

Soprannomi degli abitanti di:

Pinzolo: "Gabanei", perché una volta erano considerati più benestanti degli altri. Infatti si potevano permettere anche la giacca (gabanél).

Giustino: "Buiac"

Carisolo: "Ciaföc"

Massimeno: "Begai"

Proverbi

Sa ti vö vivar in pace varda, scofta, e tasi.

Di cul ca si vic', si cröz mez, di cul ca si sent nu si cröz nient.

*Sa canta al gal a ora di cina sa le nügul al si sirina,
sa 'l canta a ora di disnar sa le sirin al si völ inügular,
sa al canta a mezanot al plöf al di e anca la not.*

I proverbi nui falaza (sbaglia)

A far in broverbio ghi völ satanta o zentu agn.

Ho incontrato quest'estate la signora Carla Masè, mia cugina, sorella di Toni, Armando e Genia Masè, che mi ha dato questa filastrocca dicendo: "Alle famiglie Maganzini e amici farà piacere leggere questa filastrocca scritta dal nonno Bernardo più di cento anni fa".

A cura di

Pio Tisi Banòl □

Il lamento delli artisti a cui vanno male gli interessi E disperazione delle ragazze che ha questi tempi non trovano marito

1

*Si lamenta il contadino
Che si leva ogni mattino
Lui lavora con gran stento
Piglia caldo fredo e vento
Poi con tanto la vorar
Il raccolto va a sbagliar*

2

*Da grant tempo in generale
I raccolti vanno male
E la vigna disgraziata
Molto tempo che ammalata
E se vien anche un po' di brin
L'è per tutti un mal destin*

3

*Tutto il giorno il buon villano
Sta cola sua zappa in mano
E lavora, e suda, e stenta
Vive di acqua e di polenta
E la carne col vin bon
Vanno in bocca dei padron*

4

*Chontadino di buon cuore
Lui lavora con sudore
Quando poi a lavorato
Viene un tempo disgraziato
Tanto stento ch'egli fa
Nun momento sereno*

5

*O che ven mala stagione
O un trista innondazione
Od unvento che calpesta*

*O che brina e che tempesta
O che vien la siccità
Il raccolto sene va*

6

*Poi si sente ah lamentar
Anche il pover Molinar
All'estate specialmente
Non guadagna quasi niente
Mancha l'acqua al suo Molin
Non guadagna più un quattrin*

7

*Si lamenta il Bottegher
Che ce pocho da guadagnar
I negozi vanno male
La miseria in generale
Tra le imposte e la pigeon
Il guadagno va in balon*

8

*Si lamenta il Panetiere
Che anche lui nel suo Mistiere
Fa una vita tutta guasta
Tutto il dì ammenar la pasta
In pastarsi le sue man
Tutto il dì facendo il pan*

9

*Si lamenta il fornar
Che ce tropo da sudar
Sia d'estate sia d'inverno
Lui sta sempre nell'inferno
Lui sta sempre a rostir
Senza mai poter dormire*

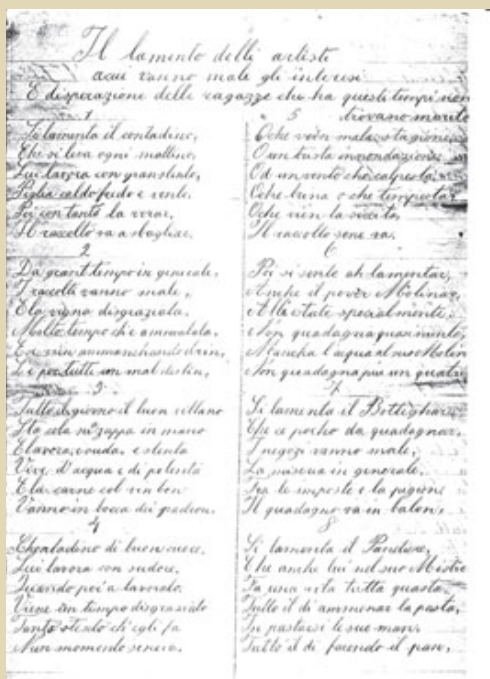
10
Poi si sente a lamentarsi
tante figlie da sposare
Esse cercano marito
Ma che fosse buon partito
Un bel giovin di bontà
Con ricchezza in quantità

11
C'è la bella Teresina
La Mariota e la Rosina
La Giulietta e l'Angelina
La Carlota e la Caterina
Tutte figlie di buon cor
Che lor piace far lamor

12
Lor si voglion maritare
Che lamor le fa penare
E provando grande affanno
Un momento per un anno
Che arrivi un bel biondin
Con dei buoni marenghin

13
Ma i giovini dogidi
In grantparte son così
Perchè prendendo moglie
Vengon poi fastidi e doglieri
E bisogna poi pensar
Che la moglie vuol mangiar

14
Figlie mie ci vuol pazienza
Di star lì con vostra mama
Di marito starne senza
Per la gran necessità
Ma tra poco vera il giorno
Che qualcun vi sposerà



Qualche curiosa differenza tra il dialetto di Pinzolo e quello di Giustino, con qualche vocabolo ormai in disuso

a Giustino

parzer (mangiatoia)
badùl (betulla)
lucher (ciò che rimane nel fienile dopo aver usato il foraggio, lo si usava anche come semente da spargere nei prati)
bèsul (grande cesto di vimini)

a Pinzolo

parzif
bödul
rucher
banol

Cagadenc': alla lettera cacca-denti: era un attrezzo che serviva per fabbricare i denti dei rastrelli in legno
Gabanel (giacca)

Marco Maestranzi: un sogno che si chiama kart

È nato il 25 febbraio 1996, ha 16 anni, è di Giustino e ama sfrecciare lungo i circuiti automobilistici più famosi del mondo. Il suo è più di un hobby, è una vera e propria passione, anzi, nonostante la giovane età, per impegno e dedizione, è quasi una professione. Professione pilota di kart. Il riferimento è a Marco Maestranzi che da tre anni gareggia nelle competizioni più importanti di questo sport, inserendosi nei top driver della World series karting, traducendo la Coppa del Mondo monomarcia di kart, nella categoria KF2, dai quindici anni in su. I motori, Marco, ha iniziato ad amarli fin da quando era un bambino, guardando i bolidi della Formula 1 in televisione e appassionandosi anche alle moto. Poi, a 13 anni, convince papà Flavio ad acquistargli il kart e così debutta in pista, sul circuito di Ala, con i primi giri di prova. Immediata è la conferma di esserci proprio portato a pilotare quelle “macchinine” che sembrano la copia mini dei bolidi della Formula 1. Non per niente tutti i più grandi piloti delle quattro ruote sono passati per il kart che, insegna Michael Schumacher, rimane un buon mezzo per mantenersi in allenamento.

In tre anni ha bruciato le tappe. Mentre, quelli che oggi sono i suoi avversari, salgono sul kart già a 7/8 anni, Marco lo ha guidato per la prima volta a 13 anni, ma imparando in fretta. Da due stagioni indossa il colore giallo della scuderia Pcr di Piacenza, un'azienda che produce motori e telai, la quale gli ha messo a disposizione un ve-



di
Alberta Voltolini

in collaborazione con
Adele Girardini □

ro e proprio team: un meccanico, un preparatore per i motori, un capo, un team manager, un telemetrista che scarica i dati, un bilico e un camion hospitality, oltre, naturalmente, al kart, un mezzo di tutto rispetto da 125 cc di cilindrata con quattro freni a disco. Con questa carovana gira l'Italia, l'Europa e il mondo: dalla Spagna al Portogallo fino al Bahrain, affrontando, nella stagione agonistica, quindici gare, tra campionato europeo e mondiale, che si disputano tra febbraio e novembre. A Giustino, però, torna sempre volentieri perché qui ci sono i suoi affetti.

Marco è il più piccolo dei quattro figli di mamma Cristina e papà Flavio – Nicola, Giacomo e Maria – che lo appoggiano e lo sostengono nel coltivare questo sogno diventato realtà, che ha bisogno di impegno, dedizione e sacrificio.

Ma approfondiamo, direttamente con Marco, alcuni aspetti dell'esperienza che sta vivendo.

Quando hai iniziato a guidare il kart e a gareggiare?

Poco tempo fa, avevo 13 anni e frequentavo la scuola media, ma di solito si inizia ancora a 7/8 anni. Gareggio nel campionato monomarcia, categoria Kf2, quella di cui fanno parte i ragazzi che hanno compiuto quindici anni. In questa stagione e in quella passata ho gareggiato con la



Pcr, una squadra ufficiale, molto buona, che mi ha portato sui circuiti del sud Italia, in Spagna, Francia, Portogallo e anche in Bahrain, facendomi partecipare a gare internazionali. In Portogallo, nella sesta prova Fia del World Series Karting, sono arrivato settimo assoluto, primo degli italiani in gara (nelle gare di kart si contano fino a 70/80 concorrenti, ndr).

La tua famiglia cosa pensa di questa tua attività, ti sostiene?

Sì. Mi seguono in gara, soprattutto papà. La mamma (che si chiama Cristina) è un po' titubante nel vedermi correre. Mi ha però seguito in un'importante finale, e la sua presenza mi ha portato bene perché sono risalito dalla 25ª posizione di classifica al 5° posto. Abbiamo fatto un patto. Per poter continuare a gareggiare devo andare bene a scuola. Frequento, a Trento, l'istituto professionale di meccanica, specializzazione motoristica, e cerco quindi di impegnarmi anche su questo fronte.

Come si svolge la tua settimana tipo durante la stagione agonistica?

Le gare si tengono sabato e domenica mentre la preparazione su pista inizia il mercoledì. Durante la stagione delle competizioni sono spesso a Piacenza. Poi a Trento per frequentare la scuola, ma appena possibile ritorno a Giustino.

Come definiresti il karting?

Uno sport in cui serve la testa. Sta tutto nella concentrazione. Occorre concentrarsi e pensare. Fatta una curva devi subito pensare a quella successiva. Mentre osservi quello che fa il pilota davanti a te devi capire cosa devi fare tu. L'agitazione c'è, ma devi tenere tutto dentro, superarla con la concentrazione e pensare solo a guidare. Prima di partire, io, ma anche gli altri piloti, siamo così concentrati che se gli altri ci parlano ci dà fastidio. Poi è uno sport imprevedibile.

In una delle gare dell'autunno sono partito terzo, poi ero sesto, quindi, dopo tre giri, ho rotto il motore.



Come ti sei trovato nel mondo dei kart? È facile o difficile trovare amici?

Subito a mio agio. Mi sono dato un obiettivo, poi un altro, poi ancora un altro, sempre più avanti. In questo modo sono riuscito a recuperare il fatto di aver saltato una categoria. Ci sono piloti che tra loro sono amici, ma è difficile trovarne di veri, anche perché, durante il giorno non ci si parla, si è troppo impegnati, c'è solo un po' di tempo la sera. Un altro aspetto è che ci sono pochi italiani che gareggiano nelle gare internazionali, solo una decina, e questo non aiuta anche se con l'inglese me la cavo. Da un po' di tempo c'è un altro trentino che gareggia, un bambino di Rovereto.

Il tuo circuito preferito? Come si svolgono le gare e che velocità si raggiunge?

Il primo, quello di Ala, dove ho fatto i primi giri e poi quello di Portimao in Portogallo. Si raggiungono i 140 km orari. Ad ogni competizione ci sono un'ottantina di partecipanti che vengono suddivisi in tre batterie nelle pre-qualifiche. I primi 10/12 vengono ammessi alle qualifiche per lo schieramento di partenza. In gara c'è un giro di ricognizione, quindi la partenza lanciata appena si arriva sul rettilineo di partenza. Questo è il momento più difficile perché c'è tanta confusione. Tutti tentano di guadagnare posizioni zigzagando sulla pista e la prima curva è sempre un'incognita.

Quali sono i tuoi obiettivi?

Di fare bene nei kart, poi, se ci saranno gli sponsor e le condizioni chissà che non si possa provare anche la macchina.

Foto tratte da: www.scuderiapcr.it.

Cos'è la categoria KF2

La categoria KF2 è riservata ai piloti con età superiore a 15 anni. Un tempo, questa categoria si chiamava Intercontinentale A (Ica), ma la sua denominazione è cambiata nel 2007 dal momento in cui la Ck-Fia ha deciso di rimpiazzare i motori due tempi di 100 cc raffreddati ad aria, con motori due tempi di 125 cc cosiddetti TaG, Touch and Go, raffreddati ad acqua.

I kart della categoria Kf2 sono equipaggiati di un motorino di avviamento elettrico per l'avviamento. Il telaio ed i motori (limitati a 15.000 giri/minuto) devono essere omologati dalla Ck-Fia. Il peso minimo è di 158 Kg con il pilota. (da www.karting.art-grandprix.com)



Cos'è il karting

Il karting è la specialità fondamentale dell'automobilismo sportivo, corso con veicoli a quattro ruote dal telaio in tubolare d'acciaio privo di sospensioni e dotati di motore a combustione interna. I veicoli sono detti kart, variazione grafica del vocabolo inglese cart (= carretto) o go-kart, dal nome commerciale di uno dei primi esemplari disponibili sul mercato statunitense.

Il karting è fondamentale per i giovani e giovanissimi che vogliano iniziare una carriera da pilota. I più grandi piloti di Formula 1 degli ultimi anni – Michael Schumacher, Ayrton Senna, Alain Prost, Fernando Alonso, Kimi Räikkönen, Lewis Hamilton, Giancarlo Fisichella, Jarno Trulli, Jenson Button – solo per citarne qualcuno, sono stati kartisti di livello internazionale, e utilizzano ancora i go-kart per mantenersi in allenamento, disputando saltuariamente qualche gara di questa specialità. (da www.wikipedia.org)



Una vivace estate per la Pro loco

a cura del
Direttivo □

Un'altra estate ricca di iniziative e proposte per residenti e turisti ha animato, per iniziativa della Pro loco di Giustino, il paese, a partire dalla tradizionale Sagra di San Pietro tenutasi il primo giorno del mese di luglio. Con entusiasmo e impegno il calendario 2012 è poi proseguito a ritmo intenso fino all'autunno, quando si è tenuta la gita sociale, e all'inverno intrecciandosi, in questo mese di dicembre, con le iniziative del mese dedicato alla famiglia "Dalla mangiatoia alla culla" organizzate dal Comune in stretta sinergia con le associazioni.

Volgendo lo sguardo a quanto realizzato nei mesi scorsi, sicuramente da ricordare è l'animazione per i bambini dai 6 agli 11 anni proposta dal 10 luglio al 14 agosto presso il tendone delle feste allestito al centro sportivo. Non poteva mancare (domenica 15 luglio), poi, la festa campestre alla Madonnina, con il consueto pranzo tipico all'aperto e l'abbinamento con la corsa in montagna "Trofeo Madonnina" inserita nel circuito Alta Rendena insieme alla "Slaifera" di Carisolo e alla "Rampagada" di Sant'Antonio di Mavignola. Per il secondo anno consecutivo, tre giornate – il 18 e 25 luglio e il 9 agosto – sono state dedicate al "Mercato della nostra terra", i mercatini organizzati nella piazza del Moleta con espositori di prodotti locali, artigianali e hobbistica. Uno spettacolo dedicato ai bambini e il sempre apprezzato concerto d'organo tenuto da Saulo Maestranzi presso la chiesa parrocchiale hanno completato la programmazione del mese di luglio. Il mese di agosto è proseguito con l'animazione rivolta ai bambini che hanno potuto,

attraverso laboratori e attività esperienziali, imparare e giocare nello stesso tempo, e si è arricchito dell'immane festa a malga Amola con il pranzo a base di prodotti tipici gustato all'aperto e l'altrettanto appuntamento fisso di "Giustinoinsieme", festa dedicata ai residenti e agli ospiti, organizzata insieme alle altre associazioni. Una bella occasione per far apprezzare ai turisti il senso di ospitalità degli abitanti e vivere insieme una bella giornata spensierata e in allegria.

"Gli imperatori" è stato, invece, il nuovo spettacolo teatrale, per la regia di Brunetto Binelli, presentato nella passata estate. La rappresentazione ha portato in scena le memorie di un fedelissimo suddito dell'Imperatore Francesco Giuseppe e della sua consorte Elisabetta, più nota come Sissi. Per una serata, Giustino si è così ritrovato immerso in una singolare atmosfera di corte e il paese si è trasformato in un grande teatro sotto le stelle.

Dopo la gita di settembre, eccoci già vicini alle festività natalizie. Il 12 dicembre, Santa Lucia è arrivata a Giustino distribuendo i suoi doni ai bambini, mentre dal 22 dicembre al 6 gennaio i presepi realizzati dalla Pro loco e dai privati richiameranno l'attenzione di residenti e ospiti alla ricerca dei più autentici segni del Natale. Il 26 dicembre, sarà sicuramente da seguire "Giustino in musica", il concorso canoro per tutti i bambini della scuola primaria, giunto alla nona edizione. A gennaio, nuovamente il concerto di Saulo Maestranzi, chiuderà la programmazione pensata per le feste.

1952-2012: 60° anniversario di fondazione della Sezione Cacciatori Giustino-Massimeno

Il 60° anniversario di fondazione della nostra Sezione Cacciatori Giustino-Massimeno è stata un'occasione importante per festeggiare con amici e parenti alla nostra baita "Stablac".

La giornata è stata molto intensa, iniziata con la gara di tiro con carabina da caccia con centro a duecento metri di distanza, seguita dalla Santa Messa celebrata da don Mario Bravin in ricordo di tutti i soci "andati avanti" e dalla benedizione della "Scheibe" realizzata per l'occasione del nostro Sessantesimo.

Dopo la Santa Messa ci siamo rifocillati con un abbondante pranzo cucinato dal Tito e abbiamo premiato la gara di tiro che

ha visto vincitori Arrigo Tisi-Andrea Cozzini e Paolo Cozzini.

Per coronare la giornata è stato sorteggiato un camoscio tra i soci presenti e la dea bendata ha voluto baciare il socio Italo Cozzini che, in questa stagione venatoria, potrà abbattere il camoscio del 60° di fondazione.

Una foto di rito, con immortalati tutti i presenti e i cacciatori che sfoggiavano una nuova divisa acquistata per ricordare l'importante anniversario, è stata la degna chiusura di una bella giornata passata in allegria e amicizia.

Waidmannsheil.

di

Armando Masè

Rettore della sezione 



Verso l'anniversario dei 110 anni

a cura della
Redazione □

Rinnovata nel direttivo, con il passaggio di testimone da Pietruzza Catalano al nuovo presidente Maurizio Monfredini, per un normale alternarsi nei ruoli di guida dell'associazione, e con la passione per il teatro sempre nel cuore, la Società diletantistica filodrammatica di Giustino si appresta a compiere 110 anni.

Fondata nel 1903, celebrerà l'importante anniversario nel 2013 con una nuova commedia dialettale che sarà presentata la prossima primavera, a conclusione della rassegna teatrale "Nsema a far filò". Quest'ultima, giunta alla 15ª edizione, ha debuttato presso il Teatro comunale di Giustino domenica 25 novembre, con l'ormai "famosa" e sempre divertente "La valis de carton" portata in scena dalla "Filobastia" di Preore ed è proseguita il 15 dicembre con "Non sparate sul postino" della compagnia teatrale "Virtus in arte" di Malè. Si proseguirà, poi, il 12 gennaio, con "Da giovedì a giovedì" della filo "Gustavo Modena" di Mori e, sabato 9 febbraio, con la filodrammatica "Toblino" di Sarche e la commedia "Ulisse Prinot, farmacista

de not". Concluderà la rassegna, in data da stabilire, la Filodrammatica di Giustino.

Tutti gli spettacoli si terranno di sabato presso il Teatro comunale di Giustino a partire dalle 21. La prevendita dei biglietti si tiene presso il "Bazarino" (tel. 0465 502030). Il prezzo del biglietto è di 7 euro, 6 euro per i soci. I bambini e i ragazzi fino a 14 anni di età entrano gratis se accompagnati da un genitore.

Gli spettacoli proposti regaleranno a tutto il pubblico allegria, riso e serenità, almeno per una serata che rimarrà sicuramente nei ricordi più belli dei partecipanti.

Il nuovo direttivo

Maurizio Monfredini, presidente
Deborah Cozzini, vicepresidente
Marilyn Monfredini, segretaria
Luca Viviani, consigliere
Gianluigi Masè, consigliere
Vajolet Masè, revisore dei conti
Michela Maestranzi, revisore dei conti



Domenica 25 novembre

"Filobastia" di Preore presenta:

"La valis de carton"

Spettacolo in due atti di Antonia Dalpiaz

"La valis de carton" di Antonia Dalpiaz è un testo che inspiegabilmente è stato poco rappresentato. Ambientato negli anni '80-'90, prima dell'arrivo dei telefoni cellulari, ci racconta di un trentino di Trento, emigrato a Londra da solo, lasciando in Italia la madre, la moglie e la figlia.

Dotato di un grande amore per la famiglia, di una fedeltà oggi molto rara per la moglie, vive confidando nel giorno in cui tornerà in Italia a vivere insieme ai suoi cari.

Dopo qualche anno il sogno si avvera, ritorna, ma molte cose sono cambiate, in particolare il modo di intendere la vita, e il povero Alberto prova la stessa nostalgia per Londra e...

Sabato 15 dicembre

"Virtus in arte" di Malè presenta:

"Non sparate sul postino"

Commedia brillante di Derek Benfield, traduzione di Maria Teresa Petruzzi

Il castello degli Elrood – prossimo all'apertura al pubblico per venire incontro alle esigenze economiche dei proprietari – è quello che si può definire un vero "manicomio".

I padroni di casa sono una svampita signora e il suo eccentrico marito, un colonnello in pensione convinto di essere in guerra, che spara a tutto ciò che si muove in giardino. Essi ospitano la loro graziosa figlia e il suo preoccupatissimo marito.

Da quel momento un carosello di divertenti personaggi anima la tranquillità della campagna inglese: una cameriera appassionata, due improbabili malviventi, una guida stralunata e due strane visitatrici, insieme a un disorientato capo boy scout.

Solo il postino manca all'appello!

Sabato 12 gennaio

La compagnia "Gustavo Modena" di Mori presenta:

"Da giovedì a giovedì"

Commedia brillante di Aldo De Benedetti

Paolo Guarnieri è un avvocato di successo, sempre impegnato nel suo lavoro e poco attento alle necessità della giovane moglie. Adriana, invece, è una donna romantica, passionale e sognatrice che, stanca di essere trascurata, si consola con le storie emozionali e travolgenti che vede al cinema. Accanto a loro ruota la figura della madre di lei, suocera invadente, eccentrica ed irriverente. La routine giornaliera s'interrompe quando Paolo rientra inaspettatamente in casa e nota uno strano comportamento nella moglie che lo insospettisce. L'uomo decide di assumere un giovane investigatore per 7 giorni e 7 notti, da giovedì a giovedì... ma cosa scoprirà? Un finale inaspettato per una commedia brillante, dai toni leggeri, ma carichi di contenuti.

Sabato 9 febbraio

La Filo "Toblino" di Sarche presenta:

"Ulisse Prinot farmacista de not"

Commedia brillante in due atti di Amendola e Corbucci

Il dottor Prinot lavora presso la farmacia della dottoressa Pochettino, vedova, e della quale è innamorato fin da giovane. La dottoressa sa di questo sentimento, ma vuole rimanere fedele "all'anima santa" del suo defunto marito. La vita del dottor Prinot ruota attorno ad alcune figure: la madre, donna molto ansiosa e apprensiva, il nipote "un po' tonto" sempre affamato e patito della bicicletta, Luigi, guardia notturna e amico suo e, soprattutto, la dottoressa e la figlia di lei.

Una sera, però, succede qualcosa che scuote profondamente l'esistenza del dottore e rischia di comprometterne anche la vita professionale. Ma, come spesso succede, non tutto il male vien per nuocere.



NUMERI UTILI

	telefono	fax
MUNICIPIO	0465/501074	0465/503670
GUARDIA MEDICA	0465/801600	
AMBULATORIO MEDICO COMUNALE	0465/502003	
AZIENDA PER IL TURISMO MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA	0465/501007	
SCUOLE ELEMENTARI	0465/503162	
CARABINIERI STAZIONE DI CARISOLO	0465/501018	
BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZOLO	0465/503703	
AMBULATORIO VETERINARIO	0465/500010	
VIGILI VOLONTARI DEL FUOCO GIUSTINO - MASSIMENO	0465/503448	
SET - GUASTI ELETTRICITÀ	800/969888	
EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	118	
PRONTO INTERVENTO POLIZIA	113	
PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112	
PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	115	

ORARI DELL'AMBULATORIO MEDICO

Il medico **dottor Garbari** riceve:

a Giustino

lunedì dalle 15 alle 17,

mercoledì dalle 15 alle 17 (su appuntamento),

venerdì dalle 17 alle 19.

a Caderzone

lunedì dalle 8.30 alle 10.30,

martedì dalle 16.30 alle 19 (su appuntamento),

mercoledì dalle 8.30 alle 10.30 (su appuntamento),

giovedì dalle 8.30 alle 10.30 (su appuntamento),

venerdì dalle 8.30 alle 10.30.

a Massimeno

alle 16.15 del 2° e 4° venerdì del mese.

Il medico **dottorssa Flaim** riceve *a Giustino*

dalle 8 alle 10 di venerdì.

ORARI DI RICEVIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI

Luigi Tisi (*sindaco*): lunedì dalle 17 alle 18, mercoledì dalle 11 alle 12 e giovedì dalle 13.30 alle 15.30.

Loris Tisi (*vicesindaco, assessore ai lavori pubblici e territorio urbano, viabilità e sport*): mercoledì 13.30-14.30

Joseph Masè (*assessore all'urbanistica, edilizia privata e rapporti con il personale*): lunedì 17.00-18.00 su appuntamento, mercoledì ore 11.00-12.00

Carmen Turri (*assessore alla cultura, servizi e attività sociali, sanità, commercio e attività produttive*): lunedì 17.00-18.00

Massimo Viviani (*assessore alle foreste, agricoltura, turismo, ambiente e territorio extraurbano*): mercoledì 16.00-17.00



Periodico semestrale
del Comune di Giustino (Tn)

Anno 8 - numero 15
dicembre 2012

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe perçue